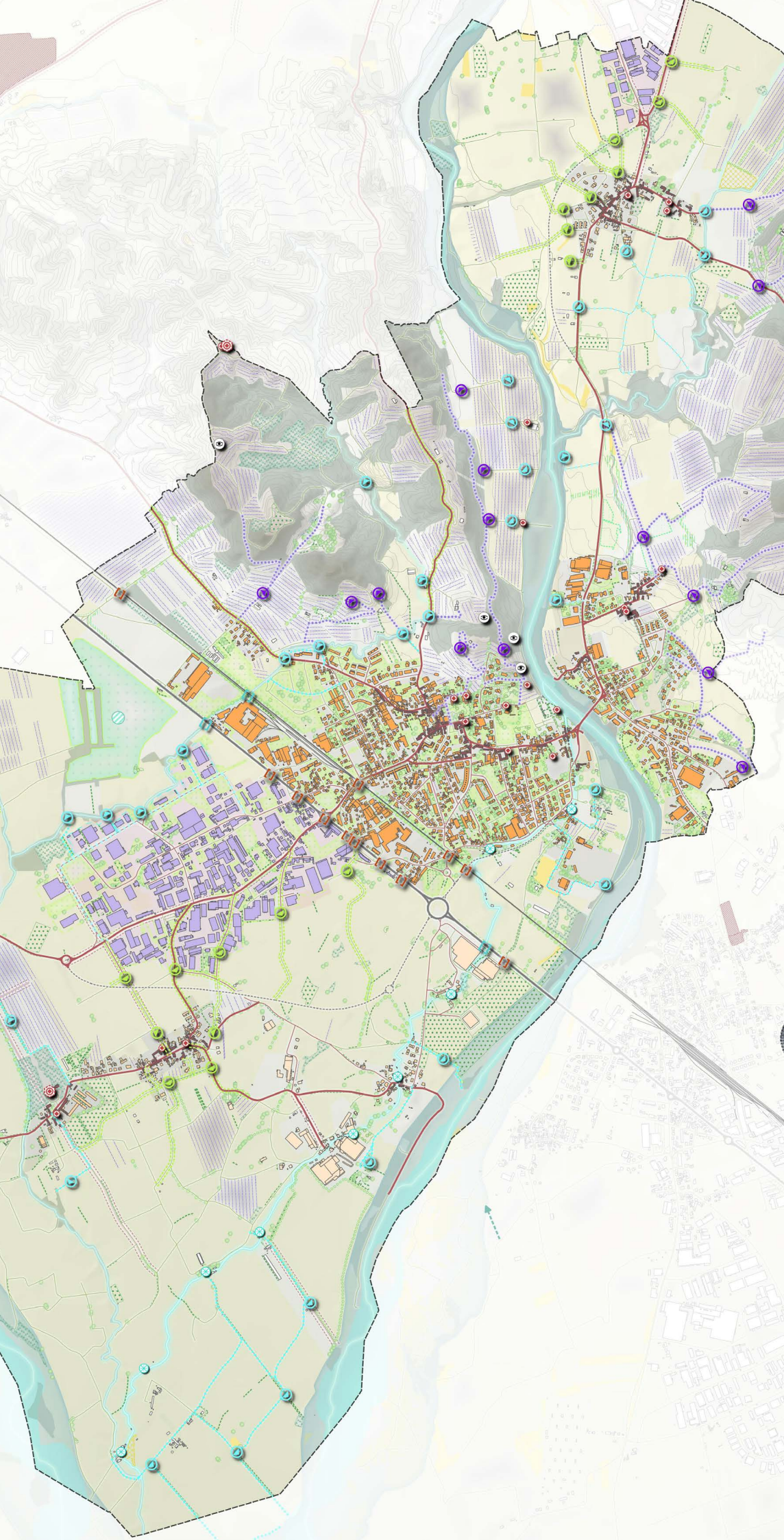




PRGC 2020 COMUNE DI MANZANO

PIANO REGOLATORE GENERALE. Variante n. 27 di Conformazione al PPR

RELAZIONE DI VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ

RELAZIONE DI VERIFICA DI SIGNIFICATIVITÀ



COMUNE DI MANZANO
Via Natisone, 34, 33044 Manzano UD

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Sindaco

Piero FURLANI

Assessore all'Urbanistica

Valmore VENTURINI

**Responsabile Servizio Urbanistica - Edilizia Privata
e Servizio Ambiente - Territorio**

Arch. Marco BERNARDIS

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione Urbanistica

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Urbanista Daniele RALLO

Urbanista Lisa DE GASPER

Contributi Specialistici

Analisi Urbansitiche

Urbanista Fabio ROMAN

Architetto Chiara DURANTE

Contributi specialistici

Ecologia e Vegetazione

Dott. For. Giovanni TRENTANOVI

Gruppo di Valutazione

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

Dott. Sc. Amb. Lucia FOLTRAN

Contributi specialistici Indagini Archeologiche

Archeologa Flaviana ORIOLO

COMUNE DI MANZANO

PROVINCIA DI UDINE

PIANO REGOLATORE GENERALE

Variante 27 di Conformazione al PPR

RELAZIONE DI VERIFICA DI SIGNIFICATIVITA'

19.11.2020



MATE S.c.

Sede legale e operativa: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39.051.2912911 Fax. +39.051.239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39.0438.412433 Fax. +39.0438.429000

Adozione Delibera Consiglio Comunale n. ____ del ____

Approvazione Delibera Consiglio Comunale n. ____ del ____

Il Sindaco

Piero Fulrani

L'assessore all'Urbanistica

Valmore Venturini

Resp. Servizio Urbanistica Edilizia Privata

E Servizio Ambiente Territorio

Marco Bernardis, architetto

Progettazione urbanistica

Raffaele GEROMETTA, urbanista

Daniele RALLO, urbanista

Lisa DE GASPER, urbanista

Contributi specialistici e analisi urbanistiche

Fabio Roman, urbanista

Chiara Durante, architetto

Gruppo di Valutazione

Elettra LOWENTHAL, ingegnere

Lucia FOLTRAN, dott. sc. ambientale

INDICE

1	PREMESSA.....	4
2	CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 27 AL PRG DI CONFORMAZIONE AL P.P.R.	5
3	VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITA'	15
3.1	Descrizione della ZSC IT3320029 “Confluenza fiume Torre e Natisone”	15
3.1.1	Caratteristiche generali.....	15
3.1.2	Indicazione degli Habitat di interesse comunitario di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CE ricadenti all’interno del territorio comunale di Manzano.....	17
3.1.3	Specie vegetale di interesse comunitario	18
3.1.4	Specie di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE o elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CE	20
3.1.5	Misure di conservazione	28
3.2	Individuazione degli impatti di Piano	33
4	CONCLUSIONI.....	36

1 PREMESSA

L'art. 6 della **Direttiva "Habitat" 92/43/CEE** stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal **DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003**, *"Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, il quale, all'art. 5 comma 2 stabilisce che: *"I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]"*.

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La valutazione si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Su incarico del comune di Manzano viene redatta la presente **Relazione di Verifica di Significatività** con riferimento alla Variante n. 27 al PRG di conformazione al P.P.R.

Di seguito si riporta l'elenco della principale normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento in materia di Valutazione di Incidenza:

- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"* e s.m.i.
- D.G.R. n. 1323 dell'11 luglio 2014 *"Indirizzi Applicativi in materia di Valutazione di Incidenza"*

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 27 AL PRG DI CONFORMAZIONE AL P.P.R.

La Variante n. 27 al Piano Regolatore Generale (PRG) di Manzano di conformazione al PPR si compone dei seguenti elaborati:

ELABORATI CARTOGRAFICI

- Elab. 01 - Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti scala 1:10.000
- Elab. 02 – Perimetrazione centri edificati ai sensi della L. 22 ottobre 1971, n. 865 scala 1:5.000
- Elab. 03 – Carta Locale della Rete Ecologica scala 1:10.000
- Elab. 04 – Carta Locale della Rete della Mobilità Lenta scala 1:10.000
- Elab. 05 – Carta Locale della Rete dei Beni Culturali scala 1:10.000
- Elab. 06 – Carta dei paesaggi locali - Elementi strutturanti e lettura d'insieme scala 1:10.000
- Elab. 07 – Carta dei paesaggi locali - Elementi percettivi e lettura di dettaglio
- Elab. 08 – Carta delle strategie del paesaggio scala 1:10.000
- Elab. 09 – Piano Struttura - Strategia di Piano scala 1:15.000
- Elab. 10 – Tav.1.1 Carta della Disciplina d'uso (territorio ovest) scala 1:5.000
- Elab. 11 – Tav.1.2 Carta della Disciplina d'uso (territorio est) scala 1:5.000
- Elab. 12 – Tav.2.1 Carta dei Vincoli e delle Tutele (territorio ovest) scala 1:5.000
- Elab. 13 – Tav.2.2 Carta dei Vincoli e delle Tutele (territorio est) scala 1:5.000
- Elab. 14 – Tav.3.1 Carta della Disciplina d'uso (Oleis) scala 1:2.000
- Elab. 15 – Tav.3.2 Carta della Disciplina d'uso (Manzano) scala 1:2.000
- Elab. 16 – Tav.3.3 Carta della Disciplina d'uso (Manzinello) scala 1:2.000
- Elab. 17 – Tav.3.4 Carta della Disciplina d'uso (Soleschiano San Lorenzo) scala 1:2.000
- Elab. 18 – Tav.3.5 Carta della Disciplina d'uso (San Nicola) scala 1:2.000

ELABORATI DESCRITTIVI E DI VALUTAZIONE

- Elab. 19- Piano Struttura - Obiettivi e Strategie
- Elab. 20 - Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. 21 - Relazione
 - o Elab. 21 Allegato 1 Schede Alberi di interesse paesaggistico
 - o Elab. 21 Allegato 2 Schede Sistema della Roggia e dei Mulini
 - o Elab. 21 Allegato 3 Carta Modifica Zoning (scala 1:10.000)
- Elab. 22 - Elaborato di sintesi
- Elab. 23 - Rapporto Preliminare – Verifica di Assoggettabilità a VAS
- Elab. 24 – Relazione di Verifica di significatività

ELABORATI INFORMATICI

- Elab. 25 - DVD banche dati GIS e pdf

Vengono di seguito illustrate le principali modifiche introdotte dalla Variante n. 27.

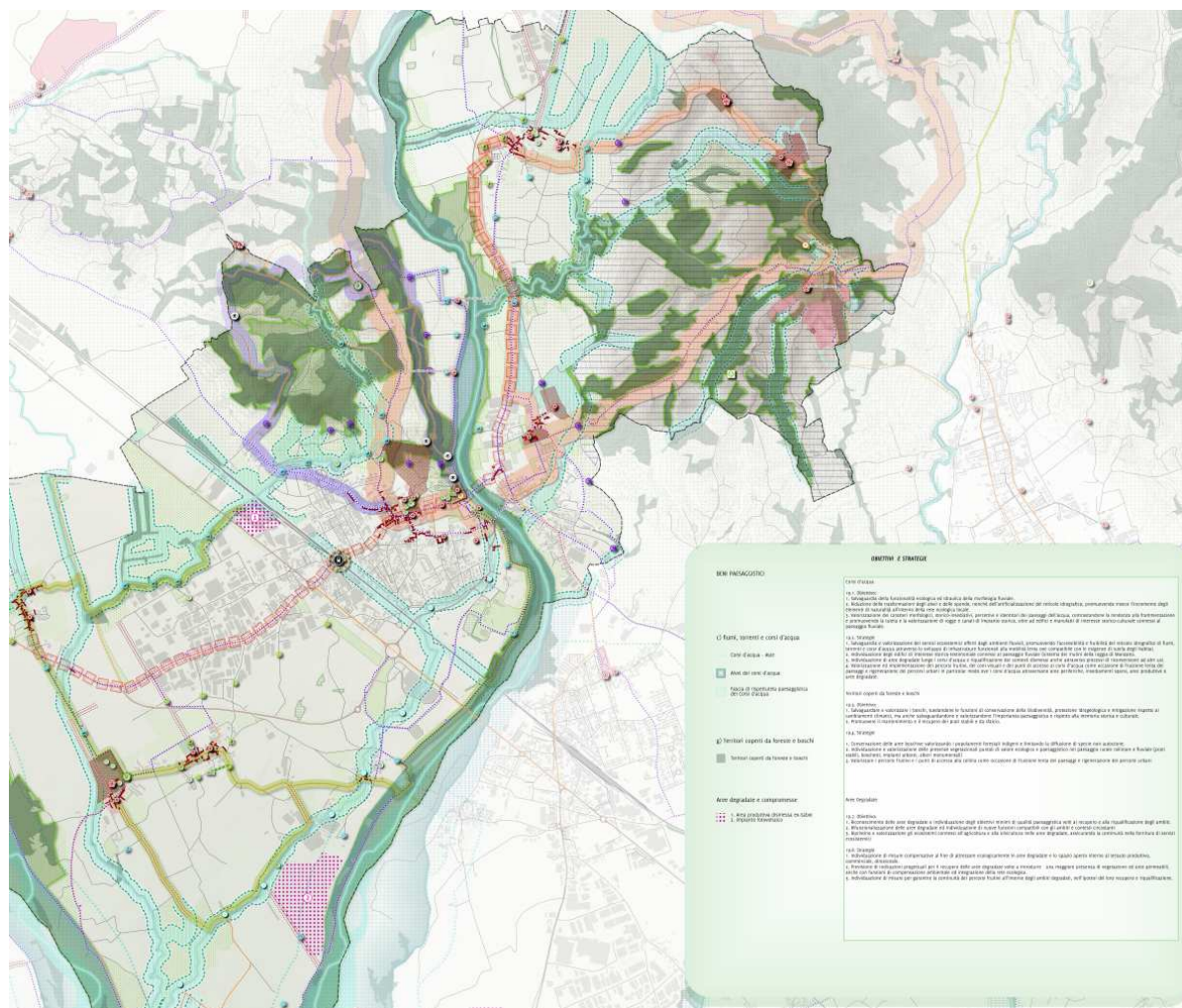
Obiettivi e strategie

La Variante in oggetto prevede la modifica/integrazione degli obiettivi e/o delle strategie del Piano Strutturale relativamente ai seguenti tematismi:

- insediamenti preminentemente residenziali (cfr. punto 2 dell'Elab. 19);
- insediamenti industriali previsti (cfr. punto 4 dell'Elab. 19);
- viabilità compresoriale o di collegamento (cfr. punto 15 dell'elab. 19);
- percorsi ciclabili e rete della mobilità lenta (cfr. punto 17 dell'elab. 19);
- ferrovia (cfr. punto 18 dell'Elab. 19);
- beni paesaggistici, ulteriori contesti e aree degradate (cfr. punto 19 dell'Elab. 19);
- rete ecologica (cfr. punto 20 dell'Elab. 19);
- rete dei beni culturali (cfr. punto 21 dell'Elab. 19).

al fine di adeguare i contenuti del Piano Strutturale alla Variante al PRG di conformazione al PPR.

In tale cartografia sono rappresentate gli elementi strategici e gli obiettivi suddivisi per reti (beni culturali, ecologica, mobilità lenta) e beni paesaggistici. Per tali elementi si rimanda a quanto riportato nell'elab. 19 Relazione Obiettivi e Strategie.



Estratto della carta degli Obiettivi e Strategie

Ricognizione dei beni paesaggistici: boschi e foreste

Sono individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004 lettera g) art. 142 boschi e foreste ed aree percorse dal fuoco.

Si è provveduto alla sovrapposizione tra il vincolo relativo alle aree coperte da foreste e boschi così come individuato dal PPR-FVG e i vincoli all'oggi riportati e utilizzati dall'Amministrazione Comunale. La sovrapposizione di tali zone agli ambiti di vincolo individuati nel vigente PRG ha portato all'obiettivo e scelta di adeguare e conformare interamente lo strumento comunale al PPR, recependone ambiti e limiti, in sostituzione di quelli esistenti.

Le zone del PRG interessate dall'aggiornamento cartografico sono la Zona **E2** - di bosco e la zona **F2** – di tutela ambientale, in zona di bosco.

Per quanto riguarda la parte normativa è stata confermata la disciplina di tutela delle aree boscate già presenti nelle norme tecniche del PRG vigente; le zone boscate sono normate dagli articoli 12 e 15 del PRG vigente.

Ricognizione dei beni paesaggistici: corsi d'acqua

Sono individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004 lettera c) art. 142 i seguenti corsi d'acqua:

- fiume Natisone
- torrente Torre
- roggia Cividina
- roggia Manzano,
- torrente Manganizza,
- torrente Rivolo
- torrente Sossò (o Riul)

e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Si è provveduto alla sovrapposizione tra il vincolo così come individuato dal PPR-FVG ed i vincoli all'oggi riportati e utilizzati dall'Amministrazione Comunale. La sovrapposizione di tali zone agli ambiti di vincolo individuati nel vigente PRG ha portato all'obiettivo e scelta di adeguare e conformare interamente lo strumento comunale al PPR, recependone ambiti e limiti, in sostituzione di quelli esistenti.

Per quanto riguarda la parte normativa è stato modificato l'art. 27 "Vincoli e criteri paesaggistici ed ambientali" delle Norme di Attuazione introducendo disposizioni specifiche per i corsi d'acqua vincolati e le relative fasce fluviali.

Zone A e B al 1985 escluse dal Vincolo Paesaggistico

Il Comune di Manzano non ha mai effettuato la ricognizione delle zone escluse dal vincolo paesaggistico come previsto dall'art. 131 della L.R. 52/91 modificato dall'art. 15 della L.R. 7/2001.

La conseguenza è che tutte le aree definite dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004, senza esclusioni, così come indicate nello strumento urbanistico comunale, sono assoggettate ad autorizzazione paesaggistica.

Appare, quindi, indispensabile individuare le aree escluse dal vincolo sulla base delle condizioni dell'art. 142 c 2 del D.Lgs 42/2004. Tuttavia la non corrispondenza terminologica delle zone omogenee nello strumento urbanistico vigente al settembre del 1985 rispetto quelle del DM 1444/1968 costituisce un ostacolo¹.

Infatti la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 66/2012 del 23/03/2012 ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 12 della legge 10/2011 del Veneto con il quale venivano introdotti i criteri di assimilabilità delle zone omogenee diversamente denominate negli strumenti urbanistici comunali vigenti al 6 settembre 1985 alle zone A e B del DM 1444/1968, stabilendo di fatto l'impossibilità dell'equiparazione anche in via tecnica..

Pertanto centri storici e tessuto edilizio consolidato zonizzato nello strumento urbanistico vigente all'entrata in vigore della L. 431/85 con variegate locuzioni e non formalmente denominato "zona A" o "zona B" non risulterebbero, paradossalmente, esclusi dal vincolo paesaggistico.

Pur non potendo procedere ad una equiparazione ex lege per i motivi espressi, si ritiene che i territori dei centri urbani-edificati consolidati, variamente denominati nello strumento urbanistico vigente al 06 settembre 1985, possano essere esclusi dal vincolo paesaggistico in sede di Piano Paesaggistico Regionale per assimilazione alle zone A e B.

Nel corso delle riunioni con la regione e soprintendenza svolte nel corso dell'anno 2019, propedeutiche alla conformazione del PRG al PPR si è deciso di individuare le zone di esclusione ai sensi dell'art. 142 c 2 del D.Lgs 42/2004, nelle zone residenziali collocate all'interno del perimetro dei centri edificati approvato ai sensi della L. 865/71.

Tale aspetto è stato disciplinato all'art. 27, comma 19 delle Norme di Attuazione.

Beni culturali con decreto

È stato effettuato un lavoro di verifica tra pianificazione urbanistica comunale vigente e documenti del PPR-FVG relativamente ai vincoli monumentali di cui alla Ex Legge 29 giugno 1939, n.1089, oggi D.Lgs. 42/2004, Titolo II.

I beni soggetti a Vincolo culturale sono disciplinati all'art. 26 bis delle Norme di Attuazione.

Ulteriori Contesti Paesaggistici

Il PPR individua i seguenti beni come ulteriori contesti paesaggistici:

- Abbazia di Rosazzo
- Sistema delle centuriazioni

La Variante n. 27 al PRG conferma i beni individuati dal PPR come Ulteriori contesti paesaggistici.

Il sistema delle centuriazioni è disciplinato all'art. 26 ter "Rete dei beni culturali" mentre l'art. 27 quater "Ulteriori contesti ed aree degradate" disciplina gli interventi consentiti nell'ulteriore contesto dell'Abbazia di Rosazzo, quale complesso monumentale di interesse religioso.

Oltre all'Abbazia di Rosazzo ed al sistema delle centuriazioni, la Variante n. 27 al PRG riconosce quali ulteriori contesti paesaggistici:

- gli **alberi monumentali** individuati ai sensi del Decreto del Presidente della Regione n. 098 del 21/07/2020:
 - o gelso (*Morus alba* L.), presso Casa del Croato;

¹ Lo strumento urbanistico comunale vigente al 1985 utilizzava una denominazione delle zone omogenee non aderente ai criteri del decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 ma una classificazione tipica dei Programmi di Fabbricazione ante 1968 periodo a cui risale la formazione dello strumento stesso.

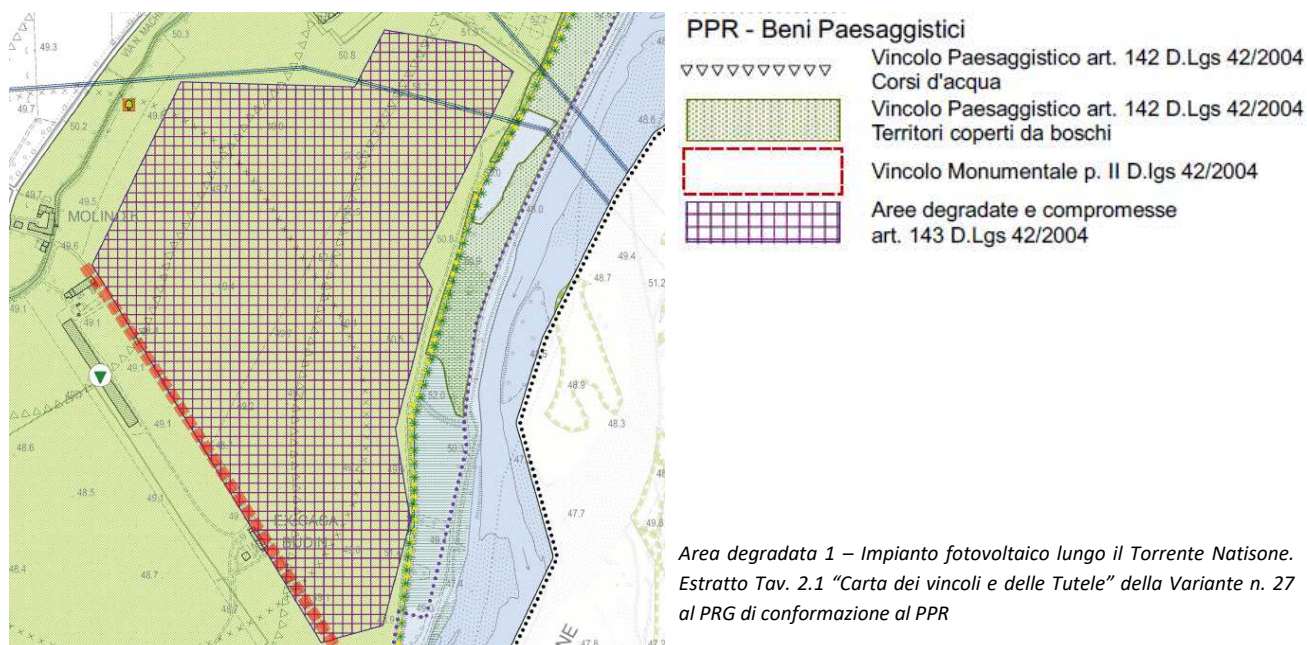
- o ligustro lucido (*Ligustrum lucidum* Aiton), presso Villa Beria;
- o farnia (*Quercus robur* L.), a Soleschiano
- i due roccoli di interesse paesaggistico già individuati dal PRG:
 - o opera presso Casa Fedele;
 - o opera presso Ronchi delle CAsè

Gli alberi di interesse monumentale ed i roccoli di interesse paesaggistico sono disciplinati dall'art 27 quater.

Aree degradate

Il PPR individua quale area degradata di medio valore (quindi ancora soggetta ad autorizzazione paesaggistica) l'ambito dei pannelli fotovoltaici a sud di San Lorenzo compreso tra i corsi d'acqua del Natisone e la Roggia di Manzano.

L'ambito è stato perimetrato in Tav. 2.1 "Carta dei vincoli e delle Tutele" ed è disciplinato all'art. 27 quater "Ulteriori contesti ed aree degradate".

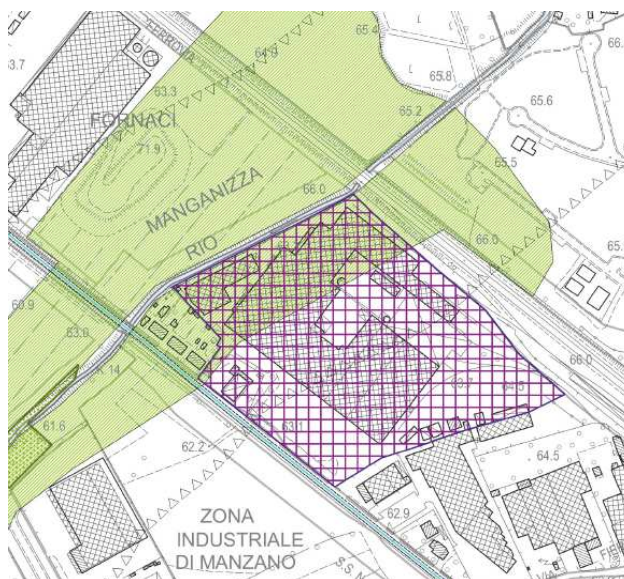


Oltre all'area dei pannelli fotovoltaici lungo il Torrente Natisone già individuata dal PPR, il comune propone l'introduzione di una ulteriore area degradata relativa ad una zona produttiva dismessa.

L' "Area degradata" numero 2 include l'insediamento produttivo dell'area Ex Sabot, racchiuso tra la ferrovia a sud-ovest, la SR 56 a nord-est ed il Rio Manzanizza nord- ovest. L'area è classificata dal PRG vigente come Zona O2 - Mista, orientata commerciale. L'area presenta caratteri di criticità ed obsolescenza dovuta principalmente al processo di dismissione dell'attività produttiva ed attuale incompatibilità con l'evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento. Il PRG attribuisce a tale ambito un ruolo strategico ai fini del superamento della situazione di degrado e della qualificazione del paesaggio intercluso tra le infrastrutture. Anche tale area è disciplinata all'art. 27 quater.



Inquadramento dell'Area Ex Sabot su ortofoto



Area degradata 2 – Ex Sabot. Estratto Tav. 2.1 “Carta dei vincoli e delle Tutele” della Variante n. 27 al PRG di conformazione al PPR

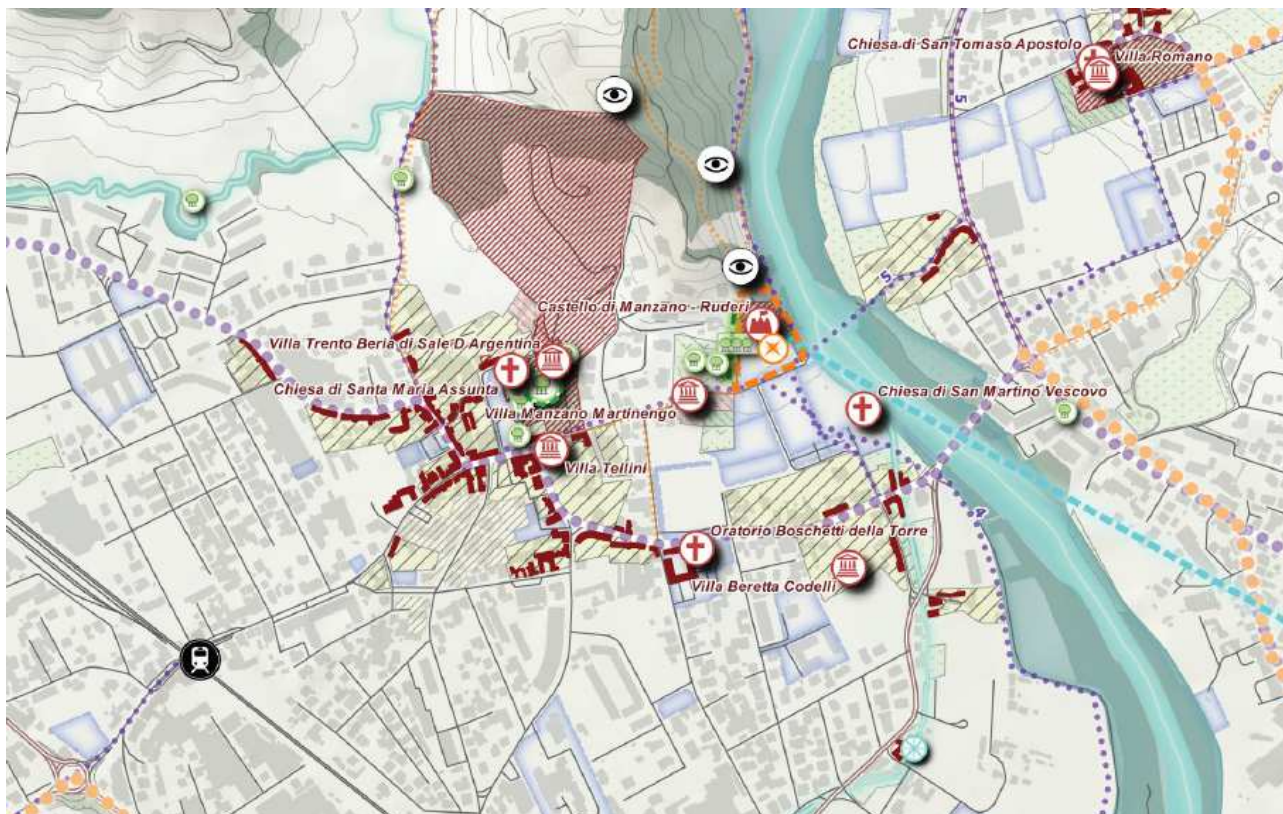
La rete dei beni culturali

La prima attività svolta dal punto di vista metodologico ed operativo è stata di tipo ricognitivo, ed è constatata nell'evidenziazione dei beni di carattere storico e architettonico e culturale individuati puntualmente e arealmente dal PPR per quanto concerne il territorio comunale di Manzano.

Tale lavoro è stato preceduto da una lettura interpretativa dei criteri e delle regole di formazione dell'impianto urbanistico locale, storico e all'oggi, al fine di ricavare gli elementi formativi tipici locali, di carattere urbanistico e di carattere edilizio, per perseguirli come elementi di invariante o di permanenza entro lo strumento urbanistico locale. La lettura è stata fatta a livello ricognitivo e di lettura storica a partire dalle cartografie storiche disponibili, per ogni centro.

Alla luce delle attività condotte sono stati individuati gli ambiti e gli elementi facenti parte della rete dei beni culturali ed è stata individuata all'art. 26 ter “Rete dei beni culturali” una specifica disciplina. Gli ambiti e gli elementi inclusi in tale rete sono:

- Immobili vincolati con Decreto e relative aree pertinenziali di cui all'art. 26 bis delle presenti NdA (PPR)
- Ulteriori Contesti paesagg. quali l'abbazia di Rosazzo, i beni immobili di valore culturale (livello 3 e 4) e le Centuriazioni (PPR)
- Edificio di particolare interesse storico testimoniale (PRG)
- Raggruppamento edilizio caratteristico (PRG) e cortine edilizie storiche (studio PPR)
- Mulini, manufatti idraulici
- Centuriazione
- Siti di interesse archeologico (PRG)
- Punto Panoramico (PRG)



Estratto Elaborato 05 "Carta Locale della Rete dei Beni Culturali"

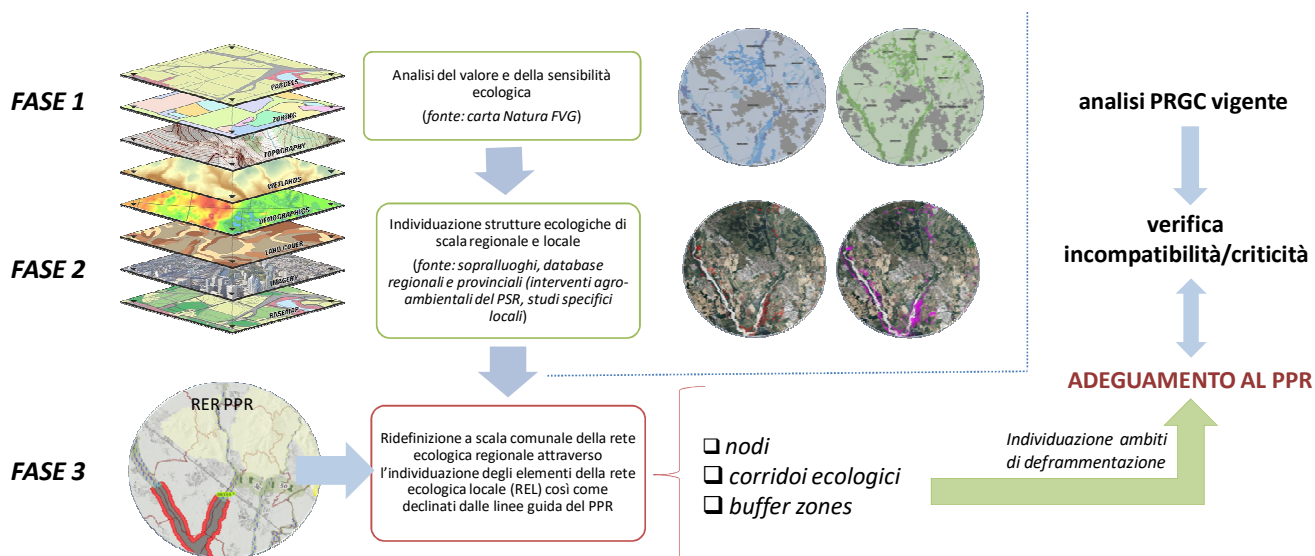
La rete ecologica locale

Come sottolineato dall'allegato 70 "E1.Scheda della Rete Ecologica Regionale", il metodo proposto per l'individuazione della REL è stato sviluppato alla scala sovracomunale, nonostante la sua applicazione sia applicabile anche alla scala di maggior dettaglio; il comma 3 dell'articolo 43 individua infatti come concetto fondante della REL il binomio funzionalità ecologica - struttura paesistica assumendo la **presenza e la configurazione spaziale degli "ecotopi"** (o "*patch*" nella letteratura anglosassone), intesi come unità elementari mappabili di un ecosistema con caratteristiche funzionali e strutturali omogenee al proprio interno rispetto all'esterno (Farina 2002), come base strutturante l'ambito di paesaggio dal punto di vista fisico e funzionale. Tale approccio eco-paesistico è alla base dell'applicazione del metodo per la costruzione della Rete Ecologica Locale, applicato non per altro a porzioni di territorio scelte come studio pilota (paesaggio prevalentemente agricolo dell'alta pianura e della bassa pianura, paesaggio fortemente antropizzato dell'area del Monfalconese e paesaggio montano dell'area prealpina).

Per il comune di Manzano quindi, si è proceduto **all'adeguamento della RER a scala comunale** rielaborando quanto individuato in termini di base conoscitiva ed elementi di progetto per l'area studio di riferimento maggiormente vicina (in termini di elementi eco-paesistici funzionali alle specie faunistiche target) al territorio comunale, ossia il territorio dell' "alta pianura Pordenonese". Le banche dati indicate dallo studio regionale vengono a livello locale **implementate attraverso l'analisi di strutture ed elementi di rilevanza ecologica locale**, tra i quali:

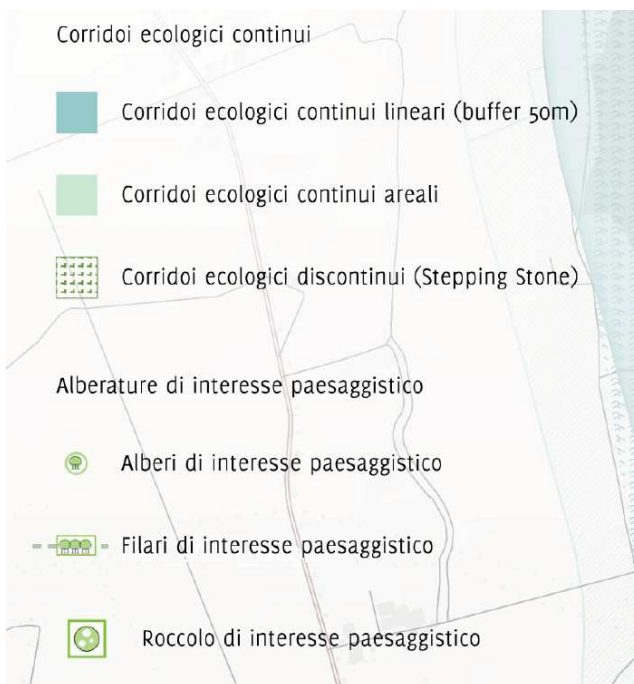
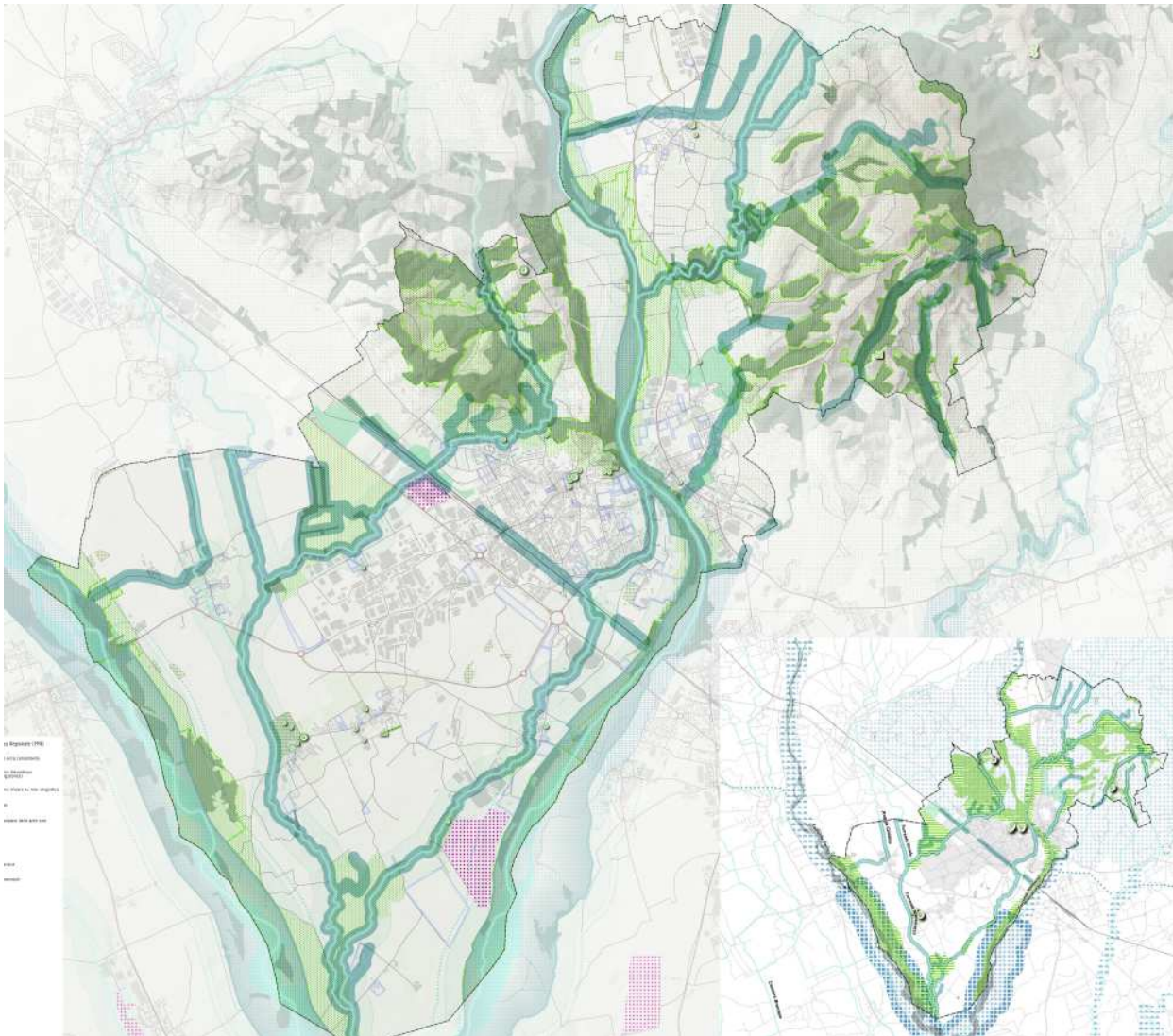
- rete idrografica minore;
- prati stabili (legge regionale 9/2005);
- siepi e formazioni lineari;
- neoformazioni in ambito rurale e periurbano;
- alberi monumentali (legge regionale 9/2007);
- aree con interventi PSR (misure agro-climatico-ambientali e rimboschimenti a scopi produttivi).

La seguente immagine illustra il percorso metodologico adottato:



Il PRG disegna nell'Elab. 03 – Carta Locale della Rete Ecologica e disciplina all'art. 27ter "Rete ecologica" gli elementi della rete ecologica locale di seguito riportati.

- Nodi-Core Areas: Aree che presentano i maggiori valori di biodiversità e che come tali sono individuate da norme o provvedimenti di livello comunitario, nazionale e regionale;
- Aree tampone: Fascia adiacente ai nodi che costituisce il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali e svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione (effetto filtro);
- Corridoi ecologici continui/discontinui: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare, continua o anche diffusa che rivestono un ruolo rilevante per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione.
- Alberi monumentali



Estratto Elab. 3 "Carta locale della rete ecologica"

La rete della mobilità lenta

Il lavoro metodologico ed operativo svolto è stato mirato alla ricognizione e implementazione (progettuale) del circuito della mobilità lenta caratterizzante o transitante entro il territorio comunale di Manzano, a varie scale interpretative e di fruizione.

Il PRG definisce la rete della mobilità lenta quale insieme dei percorsi ed itinerari ciclopedonali che collega le parti urbane tra di loro e con i luoghi naturalistici, ricreativi e di interesse storico-paesaggistico del territorio comunale.

Il PRG individua nell'Elaborato 4 "Carta Locale della Rete della Mobilità Lenta" la rete delle mobilità articolata in:

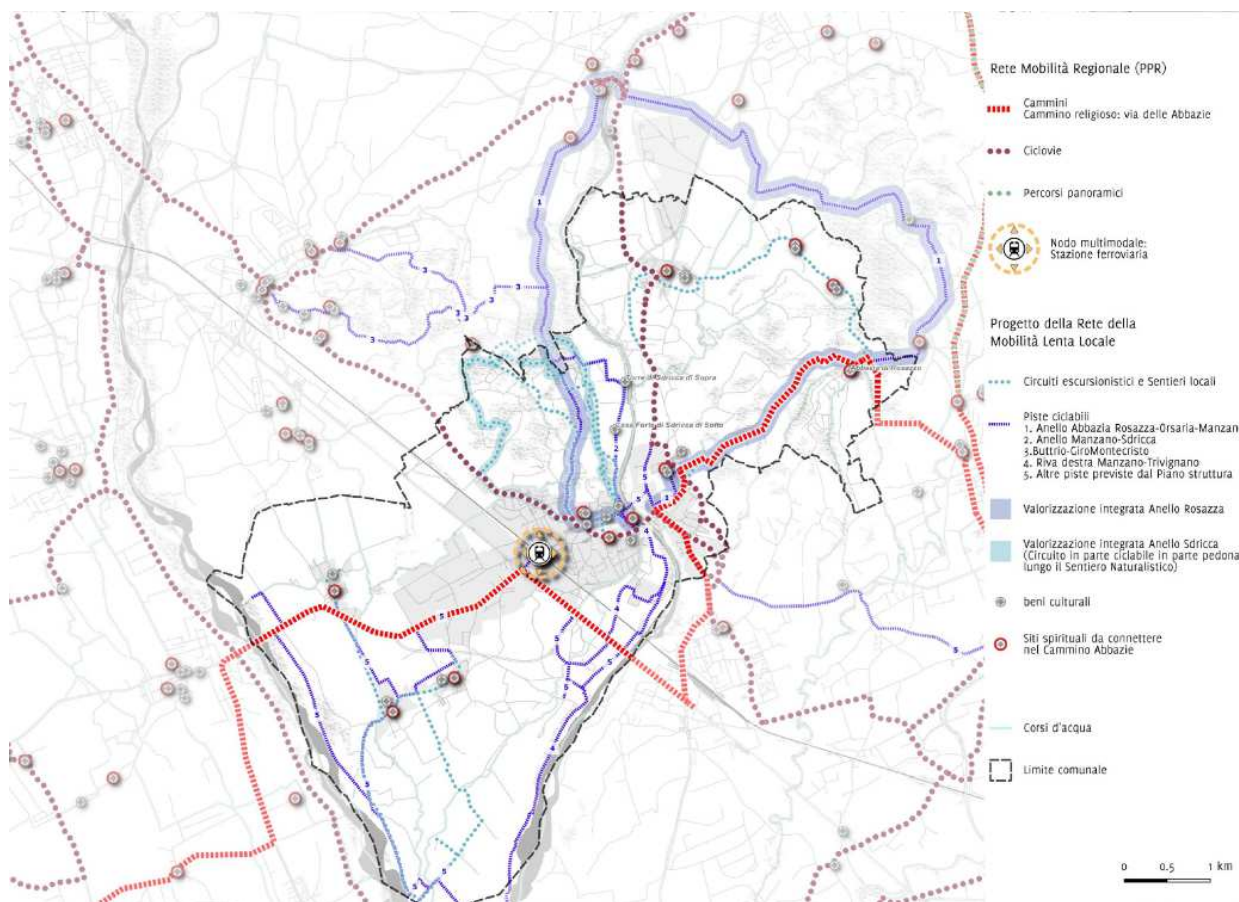
- Percorsi Panoramici (PPR)
- Cammini religiosi (PPR)
- Ciclovie di Valenza regionale (PPR)

integrandola con gli elementi della rete ecologica locale quali:

- Circuiti escursionistici e sentieri
- Piste ed itinerari ciclabili di valenza locale

L'individuazione dei tracciati nel PRG determina la definizione di una fascia da preservare, quindi inedificabile, di 5 metri, entro cui effettuare la progettazione della rete. I tracciati riportati negli elaborati di PRG sono indicativi per le parti attraversate e potranno essere ulteriormente precisati in sede di progettazione esecutiva.

In sede di progettazione esecutiva dovranno essere definite le modalità d'uso dei tracciati esistenti e, in accordo con il programma delle opere pubbliche, individuare e prevedere le opere necessarie per adeguarli all'uso previsto.



Estratto Elaborato 4 "Carta Locale della Rete della Mobilità Lenta"

3 VERIFICA DELLA SIGNIFICATIVITA'

3.1 Descrizione della ZSC IT3320029 “Confluenza fiume Torre e Natisone”

3.1.1 Caratteristiche generali

Il territorio comunale di Manzano è interessato parzialmente dal Sito Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3320029 “Confluenza fiumi Torre e Natisone”.

Il Sito, appartenente alla regione biogeografica continentale, ha una superficie di 604 ettari, ed interessa i comuni di Chiopris-Viscone, Trivignano Udinese, San Giovanni al Natisone, Manzano e Pavia di Udine. Il comune maggiormente interessato è Chiopris-Viscone con quasi il 17 % del suo territorio interno al perimetro, mentre, come valore assoluto di ettari inclusi in N2000, vi è il comune di Trivignano Udinese. La superficie di territorio comunale ricadente all'interno del perimetro del Sito Rete Natura 2000 è di 115,38 ettari, pari al 3,7% del territorio comunale.

Il Sito Rete Natura 2000 si sviluppa nella parte orientale della pianura friulana, a sud del sistema collinare di Buttrio e Manzano e a nord-est del rilievo carbonatico del Colle di Medea. Include la confluenza fra il Fiume Torre ed il fiume Natisone ed è strettamente limitato all'area golenale all'interno degli argini.

La peculiarità dell'area è data da una serie di elementi che sono sintetizzati nelle righe con le quali il Sito viene descritto nel formulario standard: *“Il sito include sistemi torrentizi con greto attivo e con la vegetazione tipica erbacea, arbustiva ed arborea. Il sito è di particolare rilevanza ornitologica per la presenza di specie al limite della distribuzione geografica, come ad esempio Merops apiaster, o rare e localizzate, come Burhinus oedicnemus. Le acque dei due fiumi, dove non scorrono in subalveo, ospitano Leuciscus souffia, Barbus plebejus e Cobitis taenia; presente ma rara anche Salmo [trutta] marmoratus. La fauna della zona è caratterizzata da una grande abbondanza di elementi steppico-prativi (Bufo viridis, Lacerta viridis, Hierophis viridiflavus, Rana dalmatina), frammisti ad elementi più spiccatamente forestali, che in questi boschi di golena sono talora abbastanza frequenti (Zamenis longissimus, Meles meles, Mustela putorius)”*.

Le tipologie di habitat che caratterizzano il Sito sono sintetizzate nella seguente tabella:

Tipi Habitat	% copertura
N23 Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	10
N09 Praterie aride, Steppe	8
N08 Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	19
N06 Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5
N14 Praterie migliorate	6
N12 Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	12
N16 Foreste di caducifoglie	8
N20 Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	2
N22 Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nevi e ghiacci perenni	30
Totale	100



Superficie (ha): 604

Denominazione: Confluenza Fiumi Torre e Natisone



Scale 1:25'000



Base cartografica: IGM 1:25'000

Perimetro ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone". Fonte: MATTM

3.1.2 Indicazione degli Habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CE ricadenti all'interno del territorio comunale di Manzano

Dalla consultazione della Carta degli Habitat Natura 2000 del Piano di Gestione si evidenzia che il territorio comunale di Manzano è interessato dalla presenza dei seguenti Habitat di Interesse Comunitario:

- Habitat 3240: Fiumi alpini e loro vegetazione legnosa a *Salix eleagnos*;
- Habitat 92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- Habitat 91F0: Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*);
- Habitat 62A0: Praterie aride submediterraneo-orientali (*Scorzonera villosae*)



Perimetro sito
 Comuni

Habitat Natura 2000

- 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoetes-Nanojuncetea
- 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzonera villosae*)
- 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*
- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- Ripristini LIFE MAGREDI GRASSLAND

Estratto Allegato 3 - Tavola 2 "Carta degli Habitat Natura 2000" del Piano di Gestione del Sito IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone"

Segue una descrizione degli habitat individuati ripresa dal Piano di Gestione.

Habitat 3240 - Fiumi alpini e loro vegetazione legnosa a *Salix eleagnos*

La vegetazione arbustiva dominata da salici si sviluppa lungo i corsi dei fiumi, in condizioni di non eccessivo disturbo da parte delle piene fluviali. Sono diffusi lungo l'intero asse fluviale con massima concentrazione nella parte media del corso. In ambito montano sono caratterizzati da una diffusione limitata e discontinua legata al tipo di corso d'acqua e alla ristrettezza della loro fascia ecologica. *Salix eleagnos* è dominante, ma dove vi è un clima rigido si accompagna spesso ad altre specie quali *Salix daphnoides* e giovani individui di *Alnus incana*. Nella porzione intermedia dei fiumi alpini presentano superfici significative sia nelle aree golenali che nelle isole. Nelle porzioni inferiori dove l'accumulo di materiali fini è maggiore sono meno competitivi, specialmente nei riguardi dell'amorfa. Progressivamente *Salix eleagnos* viene sostituito da *Salix purpurea*. Nel sito sono ben diffusi con esempi anche di notevole evoluzione e superficie. Questi saliceti si diffondono sia nelle isole golenali che nelle aree marginali del corso d'acqua. Se la dinamica fluviale non li coinvolge possono trasformarsi in pioppeti.

62A0 - Praterie aride submediterraneo-orientali (*Scorzoneretalia villosae*)

Questo habitat di interesse comunitario si presenta molto articolato a livello regionale. Esso infatti racchiude tutte le praterie magre dei suoli carbonatici della fascia planiziale e collinare del Friuli Venezia Giulia. Queste associazioni vegetazionali vengono tutte incluse nell'ordine a gravitazione illirica *Scorzoneretalia* (classe *Festuco-Brometea*) caratterizzato da una forte presenza di specie balcaniche che si sono spinte verso occidente nelle fasi di ricolonizzazione postglaciale. Esse trovano la massima concentrazione nella flora e vegetazione carsica per poi diffondersi con progressiva minor concentrazione sia lungo le porzioni inferiori delle Prealpi calcaree che nella pianura friulana (magredi e terrazzamenti della fascia delle risorgive). Le aree indagate e più in generale tutta l'area di studio è rappresentata da queste ultime tipologie prative. Nell'area della ZSC sono presenti sia prati più maturi che quelli meno evoluti che ospitano numerose camefite (*Globularia cordifolia*, *Fumana procumbens*, *Genista sericea*, *Cytisus pseudoprocumbens*, *Dryas octopetala* etc.).

91F0 – Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

I boschi inclusi in questo habitat occupano i primi terrazzi fluviali e quindi sono soggetti solo a piene eccezionali. Questa condizione ecologica generale permette una maggior evoluzione del suolo e la formazione di boschi misti. Sono costituiti da specie legnose dei cosiddetti "legni duri" che non tollerano disturbi ripetuti (piene). Lungo la sponda destra del Torre sono stati osservati boschi mesofili il cui strato arboreo è dominato da *Fraxinus excelsior* con presenza di *Tilia cordata*, *Acer pseudoplatanus*, *Ulmus minor* e talora *Populus nigra*. Si tratta di boschi oggi piuttosto rari perché queste fasce ecologiche, almeno lungo i grandi fiumi alpini, sono state trasformate in aree agricole. Purtroppo spesso sono soggetti a forti infiltrazioni di robinia.

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Questo habitat, assieme a 91E0 e 91F0, include i boschi di umidità legati a sistemi fluviali. L'interpretazione di questo particolare gruppo di boschi non è semplice anche perché i lembi esistenti sono pochi, spesso in cattivo stato di conservazione e sono numerosi gli stadi di passaggio. Nelle forme più tipiche tale habitat è presente lungo le rive dei corsi d'acqua, in particolare lungo i rami secondari attivi durante le piene. Predilige i substrati ghiaioso- sabbiosi mantenuti umidi da una falda freatica superficiale. I suoli sono giovanili, perché bloccati nella loro evoluzione dalle correnti di piena che asportano la parte superficiale. Talora lembi di 92A0 rappresentano fasi mature di ricolonizzazione naturale di vecchie cave abbandonate. L'area è molto ben rappresentativa della distribuzione spaziale di questi habitat, altrettanta rappresentatività non è attribuibile alla composizione floristica in quanto, purtroppo lo strato arbustivo è spesso interessato dalla dominanza di *Amorpha fruticosa*.

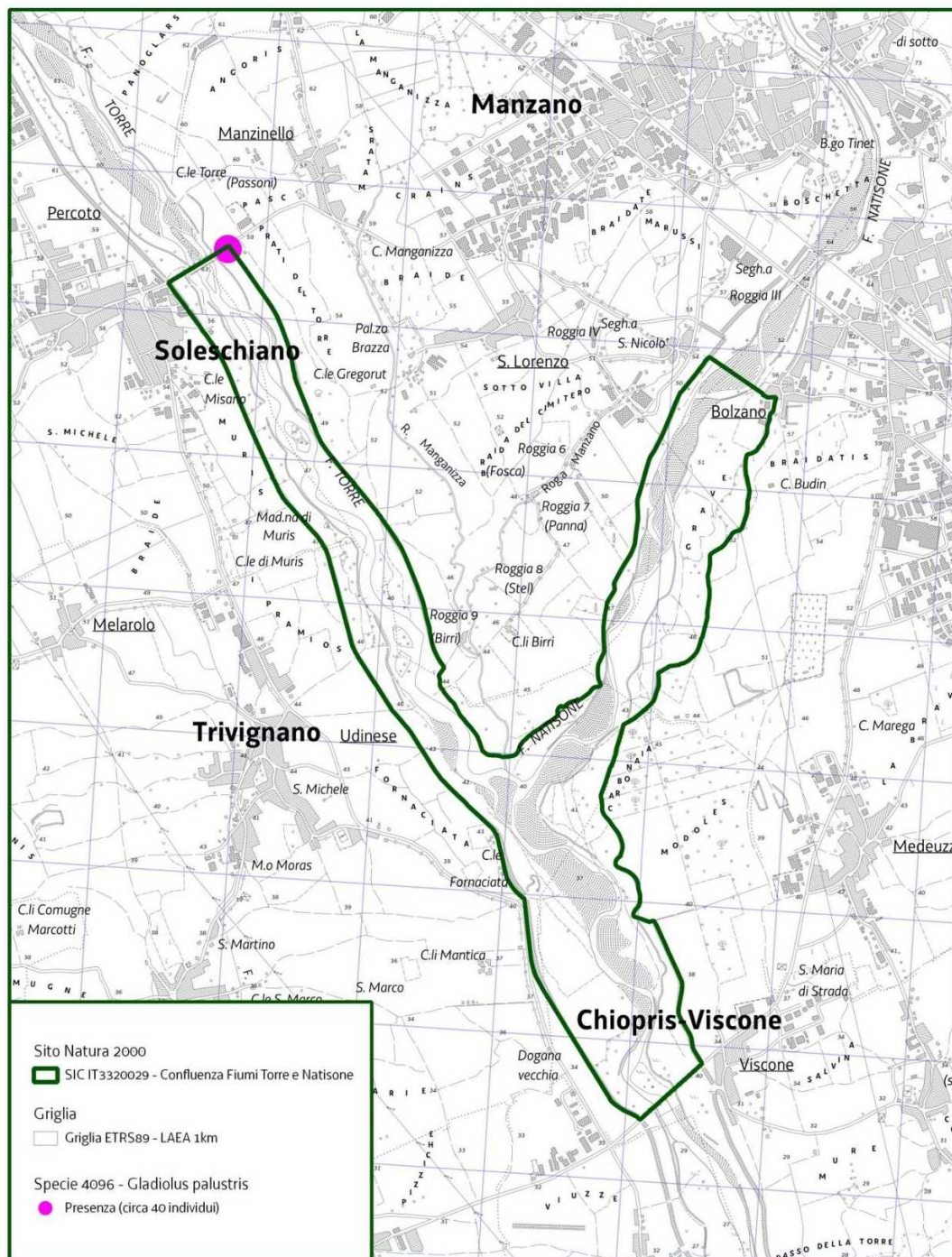
3.1.3 Specie vegetale di interesse comunitario

Il formulario standard (Aggiornamento Dicembre 2019) segnala la presenza di una specie vegetale di interesse comunitario, ovvero la specie *Gladiolus palustris*.

Questo gladiolo presenta esigenze ecologiche piuttosto ampie ed è quindi presente sia nei prati umidi dominati da molinia sia in magredi evoluti e brometi di pianura. Cresce anche nelle praterie su suoli argillosi con *Molinia arundinacea*. Grazie alla sua plasticità ecologica e alla buona diffusione numerica, esso è in grado di vivere anche in alcuni prati stabili a bassissima intensità di concimazione.

Gladiolus palustris ha una distribuzione centro-europea ed in Italia è localizzato nelle regioni settentrionali. In Friuli Venezia Giulia è ben diffuso e non dimostra problemi di conservazione, a patto che vengano mantenuti i prati che ne costituiscono l'habitat elettivo.

All'interno del sito Confluenza Fiumi Torre Natisone è stato osservato dentro un magredo molto evoluto prossimo all'argine esterno nella porzione più settentrionale del corso del Torre. La popolazione, pur una superficie ristretta, era significativa e vitale di circa 30 individui, in buono stato di conservazione. Non è da escludersi che siano presenti anche altri individui lungo gli argini interni o in qualche altro piccolo lembo di magredo evoluto, anche se i rilievi non hanno confermato questa ipotesi. Le aree magredili più vaste invece sono riferibili a tipologie più pionieri e quindi non adatte a questa specie che richiede almeno in primavera un bilancio idrico favorevole.



Carta della distribuzione reale della specie vegetale *Gladiolus palustris* all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

3.1.4 Specie di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE o elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CE

All'interno del Sito si riconoscono diverse specie faunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CE; nello specifico il formulario standard scaricabile dal Sito del MATTM riconosce (Aggiornamento Dicembre 2019):

- 1 specie vegetale;
- 14 specie appartenenti al gruppo degli uccelli;
- 2 specie appartenenti al gruppo degli anfibi.

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p	1	2	p		G	D			
B	A255	Anthus campestris			r	3	5	p		G	D			
A	1193	Bombina variegata			p				C	DD	C	B	C	C
B	A133	Burhinus oedipnemus			r	1	3	p		G	C	B	B	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r	2	3	p		G	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w	3	5	i		G	D			
B	A231	Coracias garrulus			c				R	DD	D			
P	4096	Gladiolus palustris			p	10	50	i	P	G	C	A	B	A
B	A338	Lanius collurio			r	2	3	p		G	C	B	C	C
B	A339	Lanius minor			r	2	3	p		G	C	C	C	C
B	A230	Merops apiaster			r	5	10	p		G	C	C	B	C
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	D			
B	A112	Perdix perdix			p	2	3	p		G	D			
B	A249	Riparia riparia			r				P	DD	C	B	C	B
B	A166	Tringa glareola			c	23	30	i		G	C	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Tabella estratta dal Formulario Standard della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone"

Vengono qui considerate le esigenze ecologiche delle specie riportate nel formulario standard del Sito Natura 2000 di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE (specie ornitiche) ed all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

Specie avifaunistiche

A229 - *Alcedo atthis*, Martin pescatore

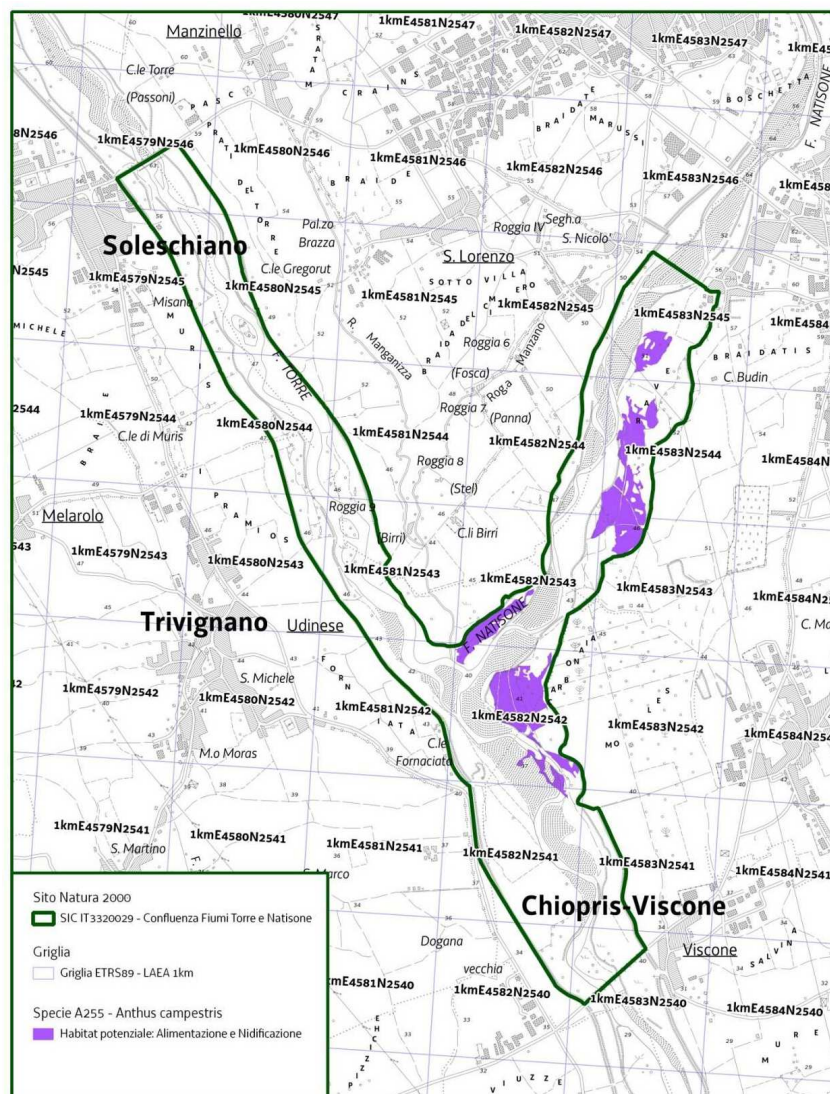
Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Secondo i dati del Formulario nel sito sono presenti 1-2 coppie di questa specie. Le zone più frequentate sono quelle poste lungo il Natisone e la Manganizza, dove la presenza costante d'acqua garantisce discrete disponibilità di specie preda. I siti di nidificazione idonei sono costituiti dalle scarpate generate dall'attività erosiva dell'acqua durante i fenomeni di piena e che vengono utilizzate sempre con maggior frequenza anche da *Merops apiaster*.

A255 - *Anthus campestris*, Calandro

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Specie piuttosto rara che frequenta l'ambito durante i movimenti migratori. Il Formulário segnala un numero di coppie riproduttive compreso tra 3 e 5; tuttavia nel corso delle uscite effettuate non sono stati osservati individui in canto. Questo dato viene confermato anche da altri ornitologi che hanno operato in ambiti limitrofi (Utmar com. pers.). La localizzazione dell'habitat potenziale di alimentazione e di nidificazione del Calandro all'interno del perimetro del Sito Rete Natura 2000 è riportata nell'immagine seguente.

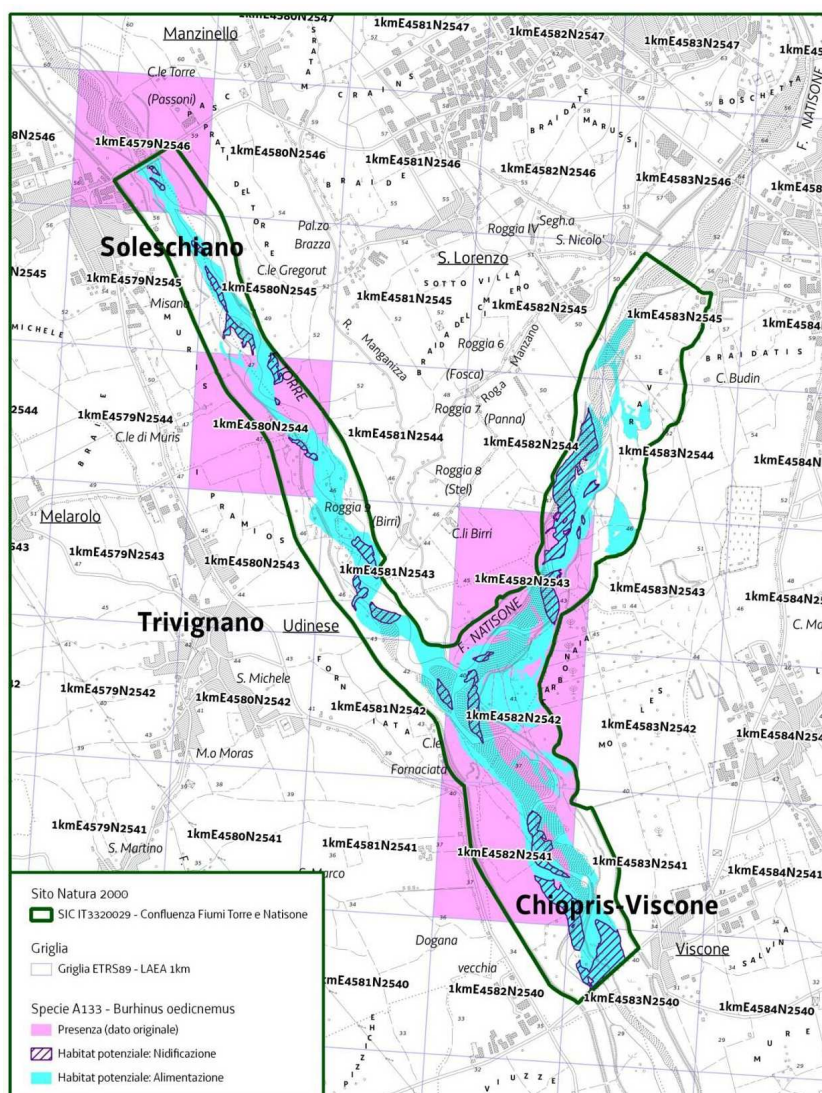


Carta della distribuzione potenziale della specie *Anthus campestris* all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

A133 - *Burhinus oedicnemus*, Occhione

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Il Sito riveste una certa importanza a livello regionale per la riproduzione dell'occhione. Quest'entità frequenta prevalentemente gli alvei ghiaiosi e le barre con vegetazione erbacea del Torre e del Natisone dove trova le necessarie fonti di nutrimento e siti idonei alla nidificazione. I dati del Formulário, aggiornato al 2012, riportano un numero di coppie compreso tra 1 e 3. Questa specie è stata oggetto di monitoraggi specifici nel 2013, che hanno evidenziato la presenza di quattro coppie nidificanti all'interno del sito ed una lungo il Torre poco più a nord del confine del sito stesso.



Carta della distribuzione reale e potenziale dell'Occhione all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

A243 - Calandrella brachydactyla, Calandrella

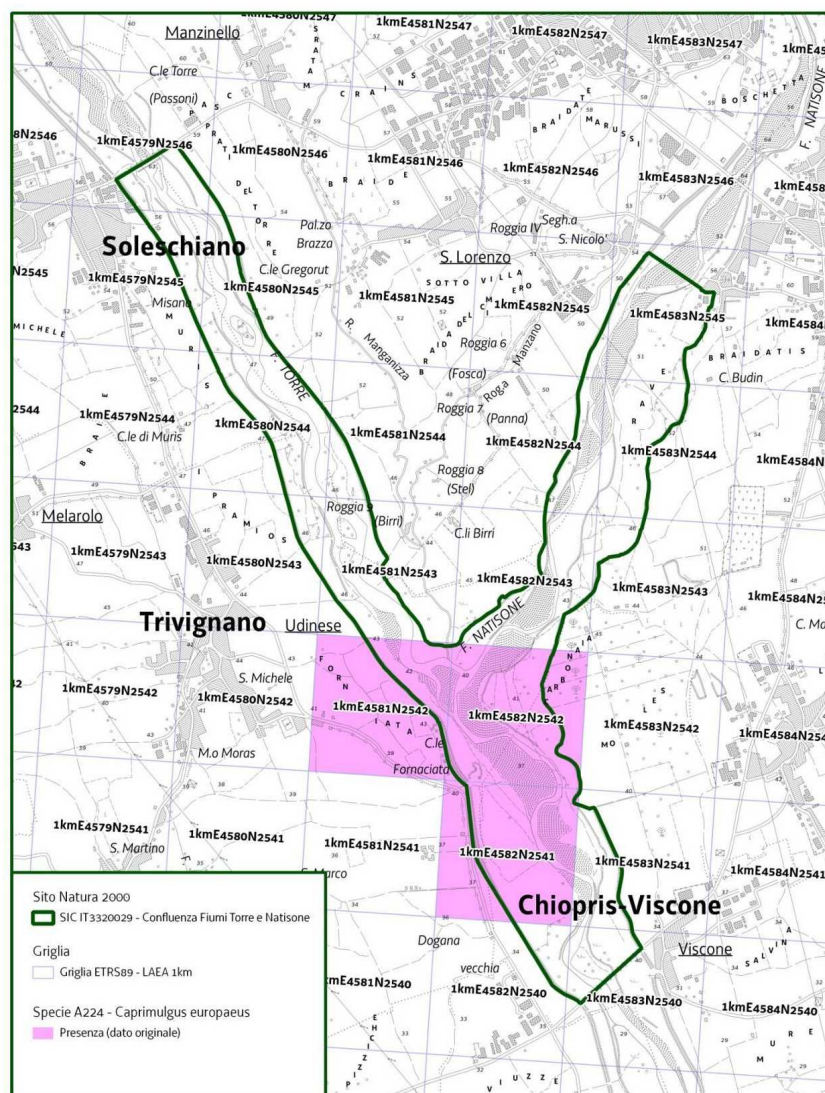
Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Il Formulário standard riporta la presenza di questa specie nel sito in periodo riproduttivo con un numero di coppie compreso tra 2 e 3; tali informazioni fanno verosimilmente riferimento a dati storici in quanto nel corso delle uscite effettuate non sono stati osservati individui di questa specie.

A224 – Caprimulgus europaeus, Succiacapre

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Quest'entità è presente e si riproduce all'interno del sito. Frequenta le aree aperte e le radure boschive. Sicuramente il sito presenta differenti situazioni idonee alla specie. Nel corso della stagione 2013 è stata effettuata un'uscita di monitoraggio notturno (18/06/2013) con l'utilizzo di playback lungo un percorso campione che ha consentito di verificare la presenza di questa specie nel tratto compreso tra la confluenza Torre - Natisone ed il confine meridionale del sito. In tale ambito è stata rilevata la presenza di 1 individuo/0,18 km².



Carta della distribuzione reale del Succiacapre all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

A082 - Circus cyaneus, Albanella reale

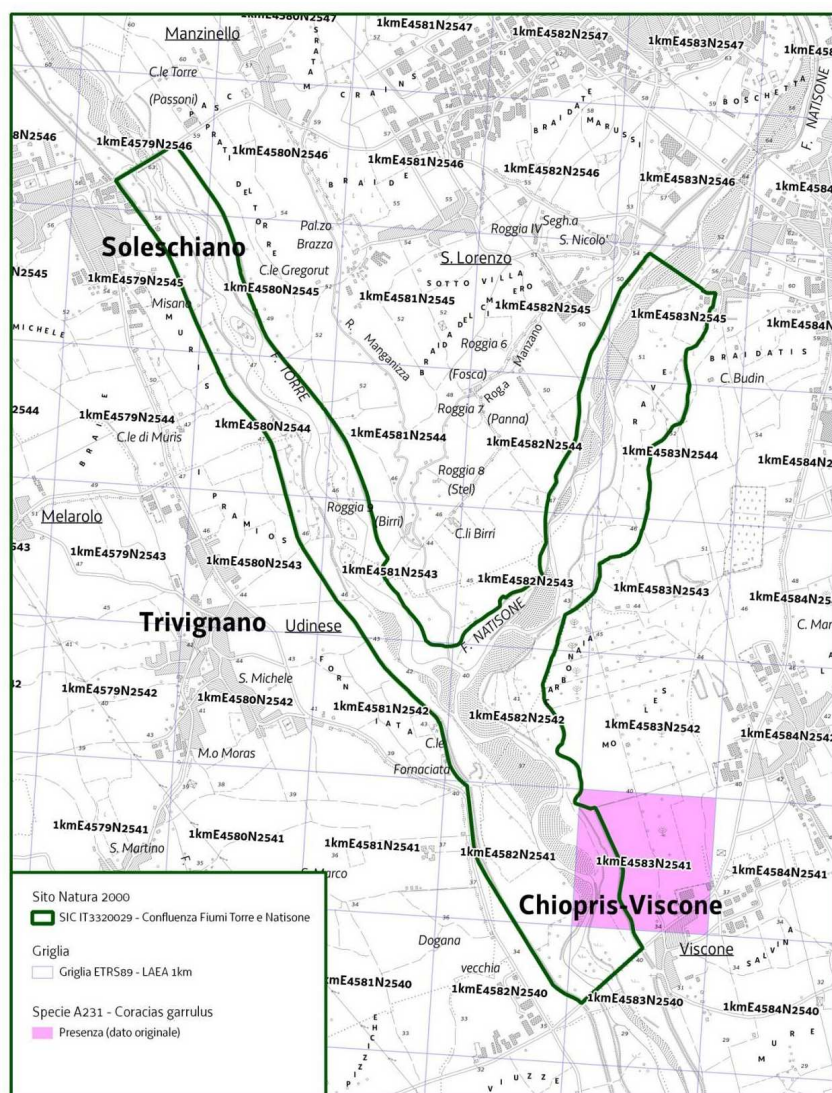
Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

L'albanella reale compare all'interno del sito durante i movimenti migratori e nel periodo dello svernamento. Alcuni ambiti pratici vengono frequentemente utilizzati dalla specie per la ricerca del cibo. Ad oggi non esistono dati che consentano di individuare con precisione siti di roost di questa specie.

A231 - Coracias garrulus, Ghiandaia marina

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Entità non comune, si osserva occasionalmente durante i movimenti migratori. Non si riproduce all'interno del sito. Un esemplare è stato osservato nel 2013 (20/05/2013) ai margini meridionali del sito.

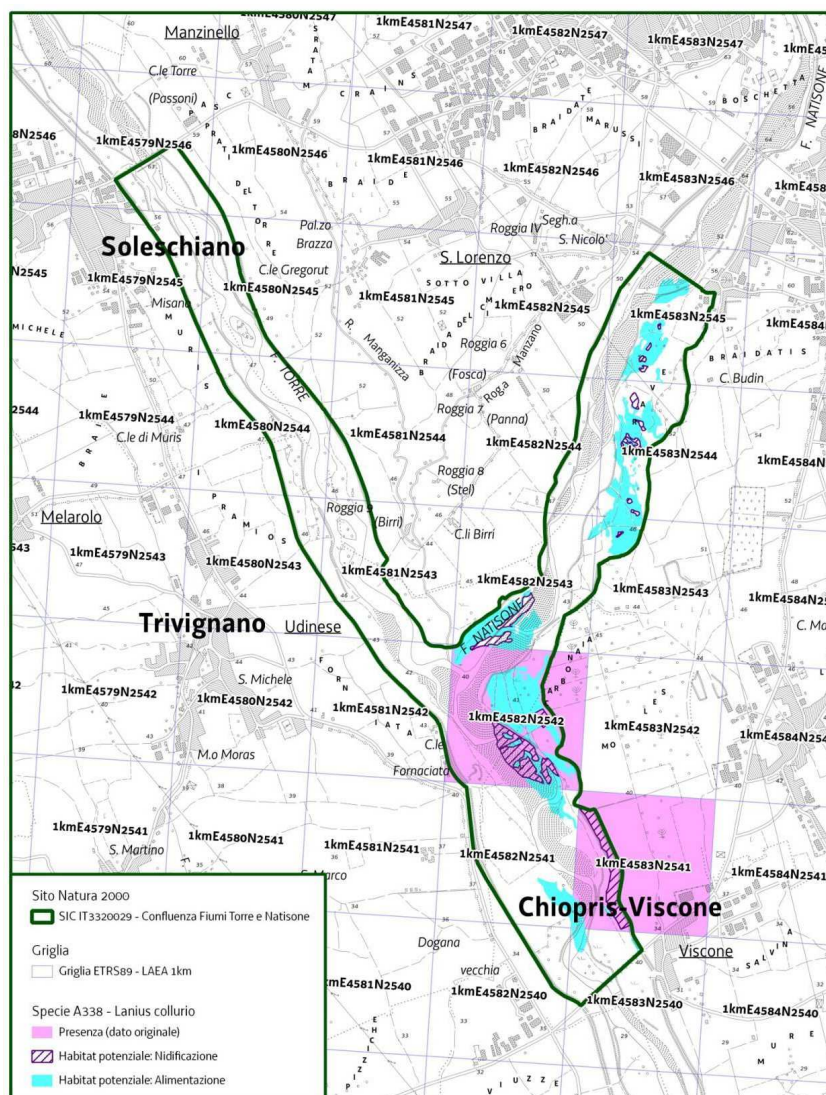


Carta della distribuzione reale della Ghiandaia marina all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

A338 - Lanius collurio, Averla piccola

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

L'Averla piccola è presente anche se non molto comune, nelle zone di magredo e prato ancora esistenti. Il maggior numero di osservazioni viene effettuato durante i movimenti riproduttivi. Le uscite effettuate hanno tuttavia permesso di accertare la presenza di una sola coppia nella parte meridionale del sito.



Carta della distribuzione reale e potenziale dell'Averla piccola all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

A339 - *Lanius minor*, Averla piccola

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Il Formulário standard riporta la presenza di questa specie nel sito in periodo riproduttivo con un numero di coppie compreso tra 2 e 3; tuttavia, analogamente a quanto detto per *A. campestris*, nel corso delle uscite effettuate non sono stati osservati individui di questa specie. L'assenza di questa specie in periodo riproduttivo viene confermata anche da esperti locali che frequentano l'area per varie ragioni (Candotto com. pers.).

A230 - *Merops apiaster*, Gruccione comune

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese da Gustin M., Brambilla M. & Celada C. (a cura di) 2010. Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana. Volume I. Non-Passeriformes. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU). Pp: 842.:

Necessita di ambienti aperti, caldi, assolati, con alberi sparsi, come valli riparate, pianori stepposi, rive di fiumi, dove caccia in volo insetti di buone dimensioni. Nidifica molto spesso presso scarpate lungo fiumi, in cave di sabbia (attive o abbandonate), in ambienti agricoli con boschetti sparsi, in vaste radure, in arbusteti con pareti sabbiose, vigneti, dune sabbiose, pascoli, steppe (Cramp 1985).

A023 - Nycticorax nycticorax, Nitticora

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Quest'entità è presente ma non si riproduce all'interno del sito. Frequenta prevalentemente i tratti in cui l'acqua è presente con maggior frequenza (Natisone). Nel corso delle uscite effettuate nel 2013 la specie non è mai stata osservata.

A112 - Perdix perdix, Starna

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese da Gustin M., Brambilla M. & Celada C. (a cura di) 2010. Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana. Volume I. Non-Passeriformes. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU). Pp: 842.:

Specie di abitudini strettamente terricole, predilige aree con vegetazione erbacea prativa non troppo alta, fiancheggiate da o alternate con siepi, margini di boschi, chiazze erbacee più dense o arbusti, in grado di offrire riparo e siti di nidificazione. Necessita anche di accesso ad aree con terreno nudo, come zone arate, dune, etc. Evita aree desertiche e rocciose o dirupate, paludi, margini lacustri e coste marine, foreste. Predilige ambienti relativamente umidi ad elevata produttività biologica.

A249 - Riparia riparia, Topino (Rondine riaparia)

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese da Gustin M., Brambilla M. & Celada C. (a cura di) 2010. Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana. Volume I. Non-Passeriformes. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU). Pp: 842.:

Nidifica in zone pianeggianti e collinari lungo o nei pressi di corpi d'acqua corrente o ferma, dove occupa scarpate e pareti sabbiose e terrose; localmente ai margini di zone paludose e su rive sabbiose marine, sempre più spesso in cave di sabbia o in frantoi di pietrisco in attività, e in sbancamenti, siti effimeri generalmente soggetti a continua trasformazione e disturbo antropico.

A166 - Tringa glareola, Piro piro boschereccio

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

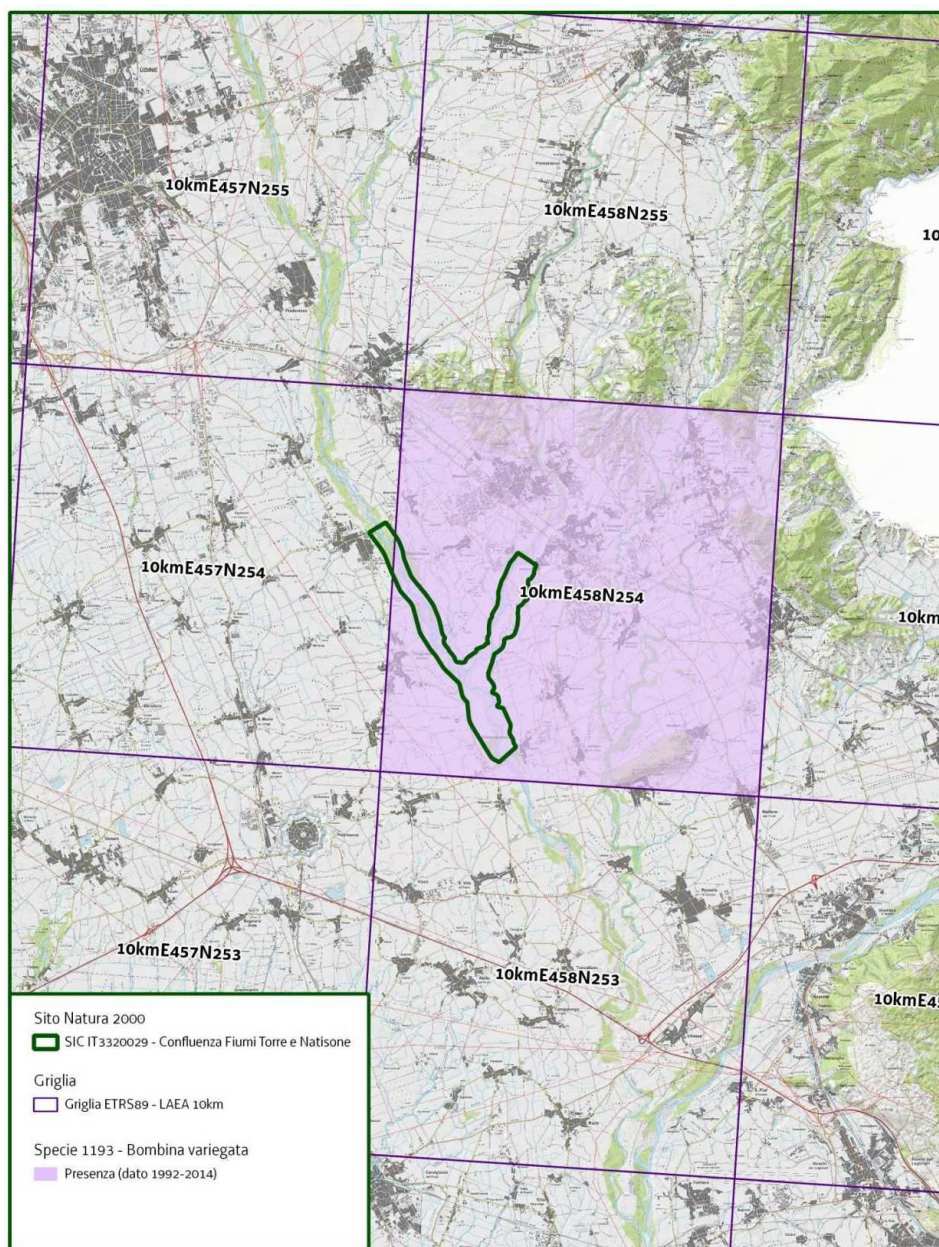
Trampoliere presente durante i movimenti migratori, frequenta i tratti di alveo caratterizzati dalla presenza di acque poco profonde.

Anfibi

1193 – Bombina variegata, Ululone dal ventre giallo

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

La specie è presente all'interno del sito; si riproduce nelle pozze temporanee che si formano occasionalmente lungo le strade di campagna (Lapini com. pers.). I dati di riferimento (Lapini et al. 1999) non consentono di realizzare una cartografia di dettaglio della distribuzione reale, che prudenzialmente va riferita all'intero sito. Quest'anfibio soffre la semplificazione degli ambienti agrari e la risistemazione delle strade interpoderali.

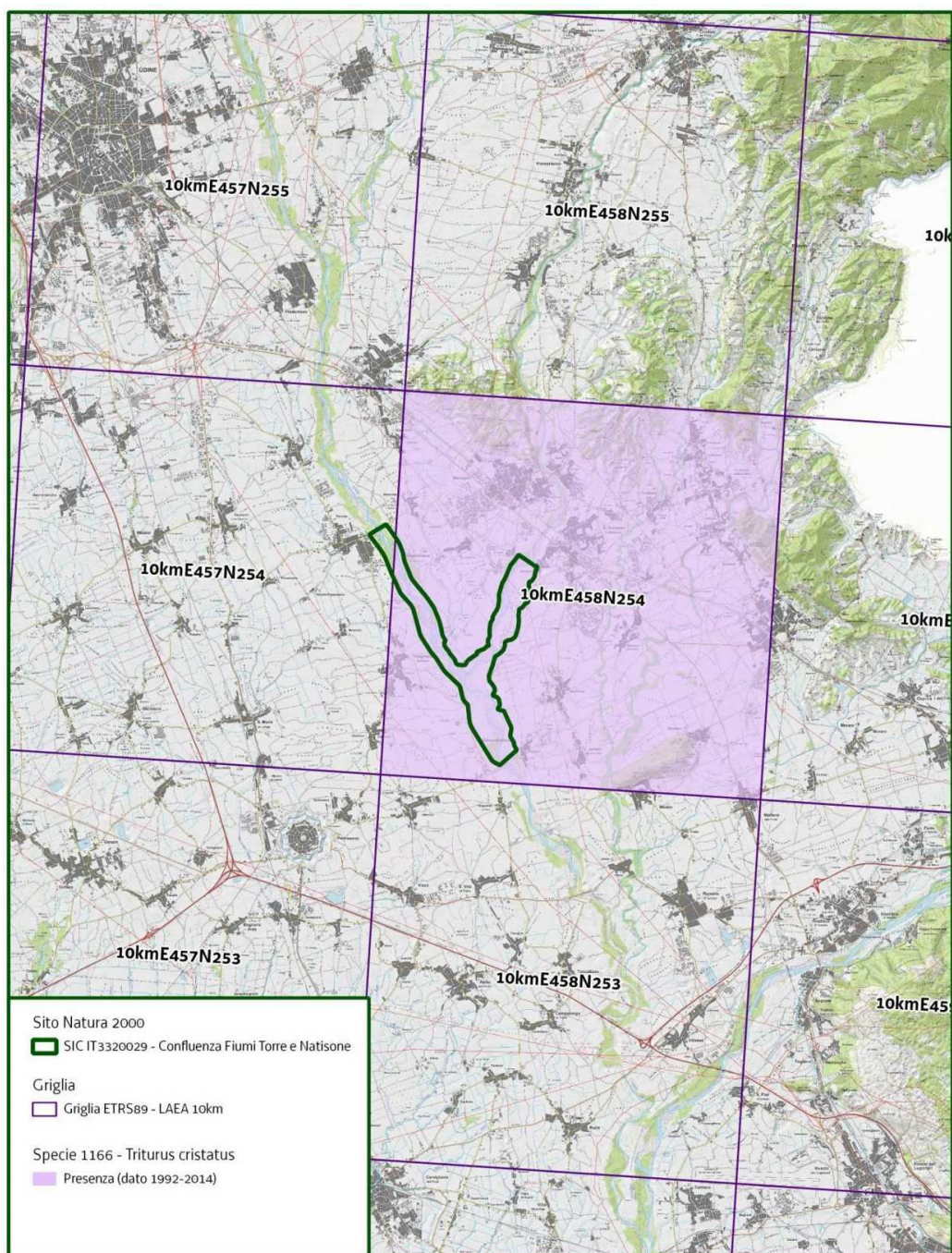


Carta della distribuzione reale dell'Ululone dal ventre giallo all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

1167– Triturus carnifex, Tritone crestato italiano

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Questo tritone è presente all'interno del SIC. Gli ambiti idonei alla riproduzione di quest'entità sono legati a zone d'acqua permanente presenti lungo la Manganizza e lungo il Torre a valle della confluenza con il Natisone. I dati di riferimento (Lapini et al. 1999) non consentono di realizzare una cartografia di dettaglio della distribuzione reale, che prudenzialmente va riferita all'intero sito.



Carta della distribuzione reale del Tritone crestato italiano all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

3.1.5 Misure di conservazione

Dal 25.04.2019 sono in vigore misure del Piano di gestione approvato che sostituiscono quelle precedentemente in vigore.

Ciascuna misura specifica viene attribuita ad una tipologia di misura generale secondo le seguenti categorie:

- RE divieto di trasformazione di uso del suolo
- RE limitazione all'accesso ai luoghi
- RE limitazione di attività nel tempo

- RE limitazione alla modificazione delle risorse biologiche
- RE obbligo condizionato di adeguamento/attività
- RE restrizioni a determinate categorie di fruitori
- IN incentivo diretto
- IN incentivo indiretto
- IN indennità

Si riporta di seguito le misure di conservazione specifiche² individuate per il Sito Natura 2000 in esame:

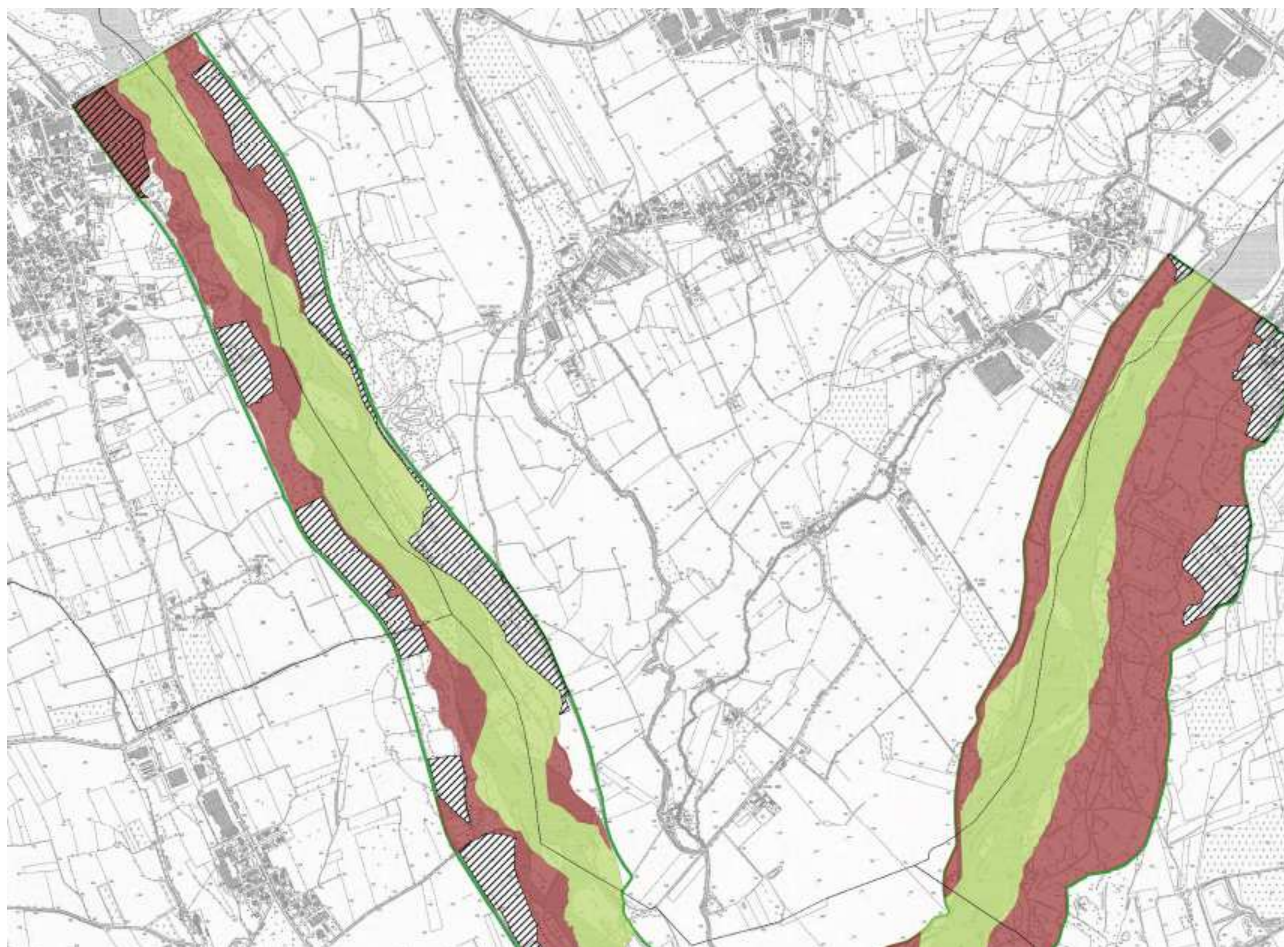
- REA01: Tutela passiva prati
- REA02: Disciplina concimazione
- REA03: Mantenimento prati
- REA05: Regolamento del pascolo transumante e vagante: criteri per il rilascio delle autorizzazioni
- REA06: Punti d'acqua - Tutela passiva
- REA07: Punti d'acqua - Realizzazione ex novo
- REA08: Movimenti terra - morfologia terreno
- REA09: Drenaggio
- REA11: Regolamentazione del pascolo stanziale
- REA12: Divieto di pascolo suino
- REA13: Punti d'acqua - Fitosanitari
- REA14: Utilizzo di concimi, fitosanitari e liquami su habitat
- REA15: Nuovi vigneti o frutteti - fasce tampone
- REA16: Adeguamento PRGC - Manzano
- REA17: Bruciatura delle Stoppie
- REA18: Punti d'acqua - Mantenimento
- REB01: Eliminazione formazioni boschive
- REB02: Indicazioni per la gestione forestale dei pioppeti golenali
- REB03: Indicazioni per la gestione forestale dei frassineti
- REB04: Divieto di rinnovazione artificiale
- REC01: Regolamentazione estrazione inerti
- REC02: Apertura e ampliamento cave
- RED01: Circolazione mezzi a motore
- RED02: Manutenzione di infrastrutture energetiche
- RED03: Nuova viabilità forestale
- RED04: Riduzione impatti cavi aerei

² Ciascuna misura di conservazione specifica viene quindi incasellata in un sistema logico di relazioni basato su Assi strategici, Misure generali, Obiettivi specifici e Misure specifiche

- RED05: Realizzazione nuovi impianti energetici
- REE01: Discariche
- REF01: Gestione faunistico-venatoria
- REF04: ipopolamenti
- REF05: Zone addestramento e allenamento cani
- REF06: Immissioni faunistico-venatorie
- REF09: Immissioni ittiche
- REF10: Divieto di cattura e uccisione
- REG01: Cani vaganti
- REG02: Limitazioni all'accesso
- REG03: Attività di Campeggio
- REG04: Limitazioni alla fruizione
- REG05: Divieto distruzione/danneggiamento nidi
- REG06: Divieto di raccolta specie di interesse comunitario
- REI01: Crostacei decapodi allocto
- REI02: Divieto introduzione di specie alloctone
- REJ01: Centrali idroelettriche
- REJ02: Infrastrutture idrauliche
- REJ03: Interventi su habitat boschivi fluviali
- REJ04: Piste per manutenzione ordinaria alvei
- REJ05: Conservazione morfologica dell'alveo
- REJ06: Mantenimento del reticolo idrico
- REJ07: Favorire la risalita della fauna ittica
- REK01: Divieto di introdurre pesci ed altri organismi acquatici
- REM01: Tutela passiva dei piccoli corpi idrici
- REN01: Decespugliamento prati da sfalcio e pascoli
- IAA01: Decespugliamento periodico prati da sfalcio e pascoli
- IAA02: Conservazione degli elementi dell'agroecosistema e del paesaggio agrario
- IAA03: Mantenimento prati - Tutela avifauna
- IAA04: Progetto per l'elaborazione di un Piano del pascolo regionale
- IAA05: Mantenimento delle stoppie e cover crops
- IAB01: Interventi di ripristino delle praterie aride
- IAB02: Riconversione dei robinieti
- IAG01: Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito
- IAJ01: Rischio idraulico

- IAN01: Tutela specie appartenenti al genere Circus
- IAN02: Cassette-nido
- IAN03: Mitigazione presenza specie alloctone
- IAN04: Segnalazione casi di mortalità
- IAN05: Tutela Emberiza hortulana
- MRA01: Monitoraggio del pascolo
- MRN01: Monitoraggio habitat
- MRN02: Monitoraggio specie
- MRN03: Monitoraggio specie alloctone
- INA01: Incentivi prati e pascoli
- INA02: Incentivi riduzione impatto degli sfalcio su fauna selvatica
- INA03: Agricoltura biologica e integrata
- INA04: Indennità per lo sfalcio ritardato
- INA05: Fossi scoline e habitat d'interesse comunitario
- INA06: Indennità fasce tampone
- INA07: Incentivi per l'adozione di avvicendamenti
- INA08: Incentivi per il ripristino e manutenzione habitat
- INA10: Incentivi per cover crops e copertura del terreno
- INB01: Conservazione e miglioramento dei boschi
- INN01: Incentivi per la realizzazione di pozze e laghetti
- PDA01: Sensibilizzazione degli agricoltori
- PDI01: Divulgazione su specie alloctone
- PDN01: Informazione e sensibilizzazione della popolazione
- PDN02: Formazione di figure professionali

Le azioni REA05, REC01, REJ05 e REA15 hanno una precisa localizzazione nella Carta delle Azioni – Allegato 4 della quale si riporta un estratto. In alcuni casi tali azioni fanno riferimento ad habitat di Allegato I (Habitat Natura 2000) e pertanto sono riconducibili alla carta di Allegato 3.



-  Perimetro ZSC
-  Confini comunali
-  REA05 - Regolamento del pascolo transumante e vagante - Pascolo non ammesso
-  REA05 - Regolamento del pascolo transumante e vagante - Pascolo regolamentato
-  REA05 - Regolamento del pascolo transumante e vagante - Greto
-  RECo1 - Regolamentazione estrazione inerti
-  REJ05 - Conservazione morfologica dell'alveo
-  REA15 - Nuovi vigneti o frutteti - fasce tampone

Estratto Allegato 4 "Tav. 3 – Carta delle azioni" del Piano di Gestione del Sito IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone"

3.2 Individuazione degli impatti di Piano

La Variante n. 27 al PRGC di Manzano è una variante di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres ed in quanto tale persegue indirizzi e strategie comuni al PPR volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi.

La Variante in oggetto non introduce quindi modifiche al dimensionamento di Piano vigente, né tantomeno individua nuove aree di trasformazione urbanistica.

Come illustrato al cap. 2 del presente documento, il Piano ha quindi per oggetto l'adeguamento normativo e cartografico del PRG ai contenuti del PPR. Gli aspetti affrontati dalla presente Variante afferiscono sia alla parte statutaria (beni paesaggistici di cui agli articoli 136, 142 e 143, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e gli ulteriori contesti ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera e), del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) che alla parte strategica del PPR.

Per quanto riguarda la Parte Statutaria, le azioni di Piano sono mirate alla tutela dei beni paesaggistici tutelati ex lege (corsi d'acqua, zone boscate), dei beni culturali (sia quelli vincolati ai sensi dell' art. 10 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., sia quelli riconosciuti dal PRG) e degli ulteriori contesti che, per il loro valore paesaggistico, sono comunque meritevoli di tutela. Non sono quindi prevedibili effetti significativi negativi sulla ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" derivanti dall'attuazione di misure volte alla tutela dei beni paesaggistici.

Con particolare riferimento al Parte Strategica la Variante in oggetto, in ottemperanza all'art. 43, comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, **ha cartografato e disciplinato la Rete Ecologica Locale.**

Obiettivo primario della rete ecologica è mantenere spazio per l'evoluzione del paesaggio e delle sue dinamiche ecologiche, in cui la diversità possa autonomamente progredire senza impedimenti e dove il peso delle azioni antropiche sia commisurato con alti livelli di autopoiesi del sistema ambientale.

La rete ecologica comunale è costituita dai seguenti elementi: nodi – core area, area tampone – fascia adiacente ai nodi, corridoi ecologici ed alberi monumentali.

La ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" rientra all'interno dei Nodi – Core Area. Oltre al Sito Rete Natura 2000, ricade all'interno della classificazione "Nodi – Core Area":

- alcuni ambiti contermini al perimetro del Sito Natura 2000, ove vi siano elementi ecologici collegati funzionalmente e strutturalmente;
- gli ambiti fluviali del torrente Natisone e Torre, nel tratto esterno al sito Natura 2000 ma ricadenti all'interno delle aree A.R.I.A.;
- il sistema di habitat naturali e seminaturali (cenosi prative e boschive) riportato dalla carta della Natura del FVG, ridefinito e integrato a scala comunale

Ai sensi dell'art. 27 ter, comma 4 "Il PRG provvede a disciplinare gli interventi ammessi in corrispondenza degli elementi della Rete Ecologica, nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) *i corridoi ecologici sono finalizzati al mantenimento / miglioramento della connettività ecologica complessiva del territorio comunale: qualsiasi intervento interferente con tali ambiti dovrà essere accompagnato da misure finalizzate al ripristino di tale funzionalità;*
- b) *in corrispondenza di aree ad uso agricolo che ricadono in ambiti appartenenti alla rete ecologica dovrà essere favorita l'adozione di tecniche di coltivazione a minor impatto, la differenziazione delle colture, la creazione di zone incolte periodicamente ruotate o di prati stabili;*
- c) *nelle aree volte alla riduzione della frammentazione ecologica dovrà essere incentivata la creazione di fasce tampone e la realizzazione di interventi di ripristino di condizioni di naturalità, eventualmente connesse alla realizzazione di interventi infrastrutturali e/o di nuova edificazione.*

- d) *Ogni intervento che modifichi usi, funzioni, attività in atto sulle aree della rete ecologica dovrà garantire il mantenimento della connettività attraverso la realizzazione di spazi verdi equipaggiati dal punto di vista vegetazionale e la tutela/ripristino di varchi e aree libere.*

L'art. 27 ter individua prescrizioni di carattere generale che valgono per tutti gli elementi che costituiscono la rete ecologica e prescrizioni specifiche, differenziate a seconda del livello di valore ecologico, applicabili ai singoli elementi della rete ecologica. La disciplina di Piano è finalizzata, come si evince dalla lettura della Norma, a conservare e valorizzare gli elementi di naturalità presenti nel territorio di Manzano.

Le regole specifiche per I Nodi – Core Area sono riportate ai commi 6, 7 e 8 dell'art. 27 ter delle NTA della Variante che si riportano di seguito:

REGOLE SPECIFICHE PER ELEMENTO DELLA RETE: NODI – CORE AREAS

6. *Tutela rigorosa delle aree con maggior valenza naturalistica e gestione ambientale finalizzata al miglioramento delle cenosi vegetali ed alla fruizione da parte del turismo escursionistico.*

PRESCRIZIONI

7. In tali ambiti gli interventi consentiti sono:

- a) *gli interventi di cui alla LR 19/2009, Art. 4, comma 2 sugli edifici esistenti;*
- b) *recupero dei ruderi ai sensi dell'art. 38 comma 4 della LR 19/2009;*
- c) *interventi di gestione forestale delle aree boscate secondo la normativa vigente;*
- d) *manutenzione, potatura delle siepi e taglio di singole piante con la sostituzione di esemplari qualora ne ricorra la necessità per cause fitosanitarie e di incolumità pubblica;*
- e) *interventi di gestione, miglioramento e recupero ambientale quali il mantenimento (tramite sfalcio e/o pascolamento) ed il ripristino delle radure prative invase da arbusti, il recupero di colture legnose agrarie preesistenti nei terrazzamenti (pastini) abbandonati in cui vi sia in atto un processo di colonizzazione naturale da parte del bosco da meno di 20 anni (a seguito di fornitura di documentazione attestante il passato uso culturale);*
- f) *ordinaria conduzione delle attività agricole presenti alla data di approvazione del piano;*
- g) *mantenimento sentieristica esistente, ripristino vecchi percorsi ed apertura di nuovi;*
- h) *apposizione di cartellonistica illustrativa in legno o con materiali compatibili con l'inserimento paesaggistico, creazione di punti panoramici, aree di sosta e percorsi vita;*
- i) *recinzioni in materiale naturale e permeabili alla fauna selvatica.*
- j) *realizzazione di strade poderali e campestri non asfaltate;*
- k) *opere di manutenzione dei muretti a secco, terrazzamenti in pietrame, dei percorsi selciati, dei manufatti di interesse storico;*

8. In tali ambiti sono vietati:

- a) **realizzazione di nuove edificazioni;**
- b) **ampliamento della edificazione esistente;**
- c) *realizzazione di nuovi depositi e stoccaggi permanenti di materiali agricoli e non agricoli;*
- d) *costruzione di recinzioni con elementi non naturali e/o che possano interrompere il passaggio delle specie;*
- e) *i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno fatte salve le opere di recupero ambientale;*

- f) la trasformazione dei muretti a secco e dei terrazzamenti in pietrame fatto salvo interventi minimi di manutenzione delle aree pertinenziali dei vigneti e delle aree boscate. Sono consentite le attività di manutenzione agricola/forestale o il recupero di manufatti ed annessi agricoli con ripristino dei terrazzamenti e dei muretti a secco.*

La disciplina normativa della Variante n. 27 al PRGC risulta coerente con la Misura di Conservazione del Piano di Gestione REA16 “Adeguamento PRGC – Manzano” in quanto, secondo il combinato disposto dell’art. 13 “Zona E4 - di interesse agricolo-paesaggistico” e dell’art. 27ter “Rete ecologica”, **il Piano vieta la nuova edificazione all’interno del perimetro della ZSC e vieta altresì i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno fatte salve le opere di recupero ambientale.**

Gli interventi consentiti dal Piano all’interno dei Nodi –Core area sono coerenti con gli obiettivi di tutela e di conservazione di habitat e specie faunistiche di interesse comunitario individuati dal Piano di Gestione della ZSC IT3320029 “Confluenza Fiumi Torre e Natisone”; gli interventi sono per lo più finalizzati alla manutenzione degli edifici esistenti e della sentieristica esistente, alla gestione forestale nonché alla pratica delle attività agricole e silvocolturali, pertanto, a questo livello di pianificazione, si ritiene che l’incidenza delle azioni ammesse dalla Variante n. 27 su habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000 sia nulla e/o non significativa.

Relativamente alla possibilità di realizzare strade poderali e campestri non asfaltate, queste ultime non dovranno interferire con habitat di interesse comunitario.

Per quanto riguarda la rete della mobilità lenta, il Piano ha individuato nella Tavola “Carta della Rete Locale della Mobilità Lenta” una rete di percorsi ed itinerari ciclopedonali che collega le parti urbane tra di loro e con i luoghi naturalistici, ricreativi e di interesse storico-paesaggistico del territorio comunale.

I fiumi Natisone e Torre rientrano tra i luoghi di maggior valore naturalistico – ambientale del territorio di Manzano, pertanto il Piano ha previsto degli itinerari ciclabili che costeggiano i corsi d’acqua. I tracciati riportati negli elaborati di PRG sono indicativi per le parti attraversate e potranno essere ulteriormente precisati in sede di progettazione esecutiva.

L’azione prevista dal Piano risulta coerente con la misura di conservazione IAG01 “Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito”, pertanto a questo livello di pianificazione non si evidenziano particolari criticità derivanti dall’attuazione dell’art. 25 bis “Rete della mobilità lenta”.

Ciò premesso, in fase di progettazione degli itinerari ciclabili per la fruizione naturalistica dei corsi d’acqua (quando si disporrà del tracciato e di dati progettuali non disponibili a questo livello di pianificazione) dovrà essere verificato il grado di incidenza (nullo, non significativo, basso, medio, alto) del progetto di realizzazione dei percorsi ciclabili, su habitat e specie di interesse comunitario presenti all’interno del Sito Rete Natura 2000.

4 CONCLUSIONI

Il territorio comunale di Manzano è interessato parzialmente dal Sito Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3320029 “Confluenza fiumi Torre e Natisone” dotato di Piano di Gestione approvato con DGR 528 del 29.03.2019 e DPR 67 del 09.04.2019.

La Variante n. 27 al PRGC di Manzano è una variante di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres ed in quanto tale persegue indirizzi e strategie comuni al PPR volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi.

La Variante in oggetto non introduce quindi modifiche al dimensionamento di Piano vigente, né tantomeno individua nuove aree di trasformazione urbanistica.

La Variante in oggetto, in ottemperanza all’art. 43, comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, **ha cartografato e disciplinato la Rete Ecologica Locale.**

La ZSC IT3320029 “Confluenza Fiumi Torre e Natisone” rientra all’interno dei Nodi – Core Area.

La disciplina normativa della Variante n. 27 al PRGC risulta coerente con la Misura di Conservazione del Piano di Gestione REA16 “Adeguamento PRGC – Manzano” in quanto, secondo il combinato disposto dell’art. 13 “Zona E4 - di interesse agricolo-paesaggistico” e dell’art. 27ter “Rete ecologica”, il Piano vieta la nuova edificazione all’interno del perimetro della ZSC e vieta altresì i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno fatte salve le opere di recupero ambientale.

Gli interventi consentiti dal Piano all’interno dei Nodi –Core area sono coerenti con gli obiettivi di tutela e di conservazione di habitat e specie faunistiche di interesse comunitario individuati dal Piano di Gestione della ZSC IT3320029 “Confluenza Fiumi Torre e Natisone”; gli interventi sono per lo più finalizzati alla manutenzione degli edifici esistenti e della sentieristica esistente, alla gestione forestale nonché alla pratica delle attività agricole e silvocolturali, pertanto, a questo livello di pianificazione, si ritiene che l’incidenza delle azioni ammesse dalla Variante n. 27 su habitat e specie di interesse comunitario presenti nel Sito Natura 2000 sia nulla e/o non significativa.

Relativamente alla possibilità di realizzare strade poderali e campestri non asfaltate, queste ultime non dovranno interferire con habitat di interesse comunitario.

Per quanto riguarda la rete della mobilità lenta, il Piano ha individuato nella Tavola “Carta della Rete Locale della Mobilità Lenta” una rete di percorsi ed itinerari ciclopeditoni che collega le parti urbane tra di loro e con i luoghi naturalistici, ricreativi e di interesse storico-paesaggistico del territorio comunale.

I fiumi Natisone e Torre rientrano tra i luoghi di maggior valore naturalistico – ambientale del territorio di Manzano, pertanto il Piano ha previsto degli itinerari ciclabili che costeggiano i corsi d’acqua. I tracciati riportati negli elaborati di PRG sono indicativi per le parti attraversate e potranno essere ulteriormente precisati in sede di progettazione esecutiva.

L’azione prevista dal Piano risulta coerente con la misura di conservazione IAG01 “Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito”, pertanto a questo livello di pianificazione non si evidenziano particolari criticità derivanti dall’attuazione dell’art. 25 bis “Rete della mobilità lenta”.

Ciò premesso, in fase di progettazione degli itinerari ciclabili per la fruizione naturalistica dei corsi d’acqua (quando si disporrà del tracciato e di dati progettuali non disponibili a questo livello di pianificazione) dovrà essere verificato il grado di incidenza del progetto di realizzazione dei percorsi ciclabili, su habitat e specie di interesse comunitario presenti all’interno del Sito Rete Natura 2000.